

**CONSIGLIO COMUNALE DI MONTALE**  
**SEDUTA DEL 29 DICEMBRE 2014**

**PRESIDENTE:** Buonasera a tutti. Si inizia il Consiglio comunale straordinario. Prego il Segretario di fare l'appello. Grazie.

*Il Vice Segretario Generale procede all'appello per la verifica del numero legale*

**PRESIDENTE:** Sono le ore 21,05. Inizio con una breve comunicazione riguardo ai due punti all'ordine del giorno dell'ultimo Consiglio comunale, i punti 16 e 17, che non erano stati discussi a causa dell'ora tarda. In sede conferenza capigruppo abbiamo deciso di rimandare la loro trattazione al prossimo Consiglio comunale ordinario. I due punti, lo rammento, erano una mozione del Centro sinistra Montale democratica riguardante la violenza di genere correlata da due emendamenti, uno del Centro destra e uno di Sinistra unita per Montale ed il punto 17 era una mozione del Centro destra riguardante il piano del traffico zona sud a Via Martiri della Libertà. Questi due punti verranno rimandati per la discussione al prossimo Consiglio comunale ordinario. Ci sono osservazioni su questo? Nessuna. Chiederei se il Sindaco o la Giunta hanno altre comunicazioni. Nomino scrutatori i Consiglieri Dimilta, Lopilato e Polvani. Prego, Sindaco.

**SINDACO:** Ho una comunicazione da fare, una comunicazione della Giunta in merito a un percorso partecipativo per quanto riguarda la protezione civile, percorso partecipativo di un progetto presentato alla Regione Toscana finanziato dalla Regione stessa. Delego l'Assessore Marianna Menicacci che ha seguito personalmente questo progetto ad illustrarlo al Consiglio.

**ASSESSORE MENICACCI:** Grazie. Come promesso siamo oggi a dare maggiori informazioni al Consiglio visto che ci è arrivata dalla Regione la certezza ufficiale che il nostro progetto è stato accettato e verrà quindi finanziato per un totale da parte della Regione di 11mila euro. In questo caso mi piace portare all'attenzione di questo Consiglio maggiori informazioni in merito al progetto che a partire dalla fine del mese di gennaio interesserà la frazione della Stazione, i suoi residenti, nonché la popolazione scolastica e le attività produttive. L'oggetto del percorso; come ha detto il Sindaco e come avevo anche detto in precedenza, riguarda un percorso di sensibilizzazione, informazione e quindi partecipazione sul tema della protezione civile. In questa precisa e specifica frazione che è sempre stata da anni oggetto e soggetta a situazioni piuttosto importanti di rischio idrogeologico. Chiameremo i cittadini e la cittadinanza ad un percorso di partecipazione, informazione, discussione e di approfondimento delle criticità e di quella che è la sensazione e la sensibilità in merito a tali rischi e a questo disagio proprio all'indomani della chiusura dell'adeguamento del piano di protezione civile. In questo modo speriamo di acquisire a nostra volta maggiori informazioni soprattutto su quella che è una finalità specifica del progetto, quindi aumentare da una parte la sensibilità, l'informazione e la residenza dei cittadini su questo tema e dall'altra aumentare la consapevolezza da parte dell'amministrazione stessa delle esigenze e le considerazioni dei cittadini in merito a particolari procedure, soprattutto a quelle di informazione e di allerta delle emergenze meteo purtroppo sempre più frequenti. La particolarità di questo progetto è che nella fase finale noi predisporremo delle schede che verranno rielaborate e allegate come procedura tecnica al piano stesso. Questo è già all'osservazione della Regione Toscana insieme a tutto il pacchetto del piano riadeguato e riammodernato e quindi ci piaceva che anche questo percorso fosse un percorso vitale, vivo e non passivo o non finalizzato soltanto a questo ambito specifico ma che entrasse a tutti gli effetti a far parte di quello che è stato tutto il percorso di rivisitazione e riadeguamento del piano di protezione civile. Nello specifico sono previsti diversi incontri sotto diverse modalità come poi sono i percorsi partecipativi, quindi focus group con associazioni, con il volontariato, con i cittadini e con le attività produttive, work caffè e poi un momento di chiusura e restituzione alla cittadinanza stessa. Un ulteriore percorso che mi piaceva condividere stasera è che la parte iniziale di questa informazione di questo percorso partecipativo partirà con l'edizione speciale del giornalino del Comune che verrà distribuito alla cittadinanza nella prima settimana del mese di gennaio che sarà un numero speciale solo di protezione civile dove ci sarà una pagina dedicata all'approfondimento di questo percorso su come si può partecipare e su come ci si può candidare e i numeri di riferimento. Sarà presente all'interno del numero speciale un questionario rivolto alla cittadinanza per avere come base di avvio e di partenza a nostra volta una sensibilità effettiva delle conoscenze dei cittadini sul tema della protezione civile.

**PRESIDENTE:** Ci sono osservazioni su questa comunicazione? Nessuna. Possiamo passare al punto 1 "approvazione verbale della seduta del 26.11.2014". Chi è favorevole? Contrari? Astenuti? Approvato all'unanimità. Passiamo al punto 2 "interpellanza presentata dal gruppo consiliare Centro destra unito per Montale avente per oggetto "stato di avanzamento dei lavori per la costruzione dell'asilo nido di Stazione". Consigliera Risaliti, prego.

**CONSIGLIERE RISALITI:** Buonasera a tutti. L'interpellanza si rende necessaria visto che siamo arrivati ormai a fine anno e che i lavori dell'asilo nido di Stazione sembrano fermi ormai da mesi, o comunque non presentano novità rilevanti. Premesso che aderendo al piano di edilizia scolastica predisposto dalla presidenza del Consiglio dei Ministri la Giunta Scatragli aveva individuato come necessità prioritaria per il nostro Comune la demolizione e ricostruzione della scuola primaria di Stazione, aveva chiesto il finanziamento dell'intero intervento pari a 2 milioni e 336mila 710 euro,

che tale scelta avrebbe permesso di ottenere finanziamenti per la costruzione della nuova scuola primaria di Stazione avendo già la copertura finanziaria per l'asilo nido ed avendo concordato con la ditta appaltatrice un crono programma per finire l'opera in tempo utile per poterla pagare nel pieno rispetto del patto di stabilità senza chiedere ulteriori spazi finanziari al Governo utilizzando i contributi del CIPE e delle fondazioni CRPT assegnati allo scopo - e sappiamo anche quanto sia urgente e necessaria la costruzione di questa scuola, ne è dimostrazione anche quanto successo solo qualche settimana fa in quei giorni in cui è stata chiusa la mensa per i soliti problemi collegati all'amianto e soprattutto allo stato della struttura - che alla scadenza elettorale della precedente Amministrazione a fine maggio 2014 i lavori inerenti il completamento del nuovo nido di infanzia Stazione di Montale procedevano regolarmente nel pieno rispetto della tempistica concordata con la ditta costruttrice, considerato che l'attuale Giunta poco dopo l'insediamento intervenne con manovra al quanto inusuale a modificare le richieste fatte dalla Giunta precedente suddividendo la richiesta tra spazi finanziari per finire l'asilo nido e finanziamento vero e proprio per demolizione e successiva ricostruzione della scuola primaria in palese contrasto con quanto disposto nel su citato piano di edilizia scolastica chiaramente esposto e confermato anche nella modulistica riportante le indicazioni per compilare le richieste, cioè di indicare un solo edificio scolastico per Comune, che il Dpcm del 30 giugno 2014 ha attribuito al Comune di Montale spazi finanziari per 550mila euro da escludere dal patto di stabilità interno per sostenere spese per la costruzione dell'asilo nido di Stazione utilizzabile esclusivamente nel corso del corrente anno, verificato che i lavori residui da ultimare alla data dell'ultimo Sal del 25.6.2014 erano di un importo di 293mila euro pari al 58% dell'importo dei lavori appaltato e che oggi tale importo è sostanzialmente invariato per la scarsissima produzione effettuata negli ultimi 6 mesi, che come denuncia la direzione dei lavori esiste il fondato timore che la ditta costruttrice possa lasciare il cantiere con opere importanti iniziate ma lasciate incomplete, vedi serramenti esterni, facciata serra, pavimentazioni interne, collettori solari, eccetera, senza alcuna certificazione e con il rischio di aggravio di spesa per futura manutenzione e ripristino e completamento e nel peggior caso sostituzione a carico della stazione appaltante, cioè del Comune di Montale, preso atto che i lavori hanno avuto regolare svolgimento fino al cambio di Amministrazione, che pur con i lavori fermi con il primo monitoraggio relativo allo sblocco del patto di stabilità per l'intervento relativo alla costruzione dell'asilo nido di Stazione spedito alla presidenza del Consiglio dei Ministri da questo Comune il 16 settembre 2014, l'Amministrazione comunale ha confermato la necessità di disporre dell'intera somma oggetto dello sblocco specificando che essa sarà liquidabile entro la fine dell'anno in corso e che i lavori saranno conclusi entro il 15 dicembre 2014, che alla data odierna dello spazio alla data di presentazione dell'interpellanza dello spazio finanziario concesso pari a 550mila euro è stato utilizzato solo per 85.528euro a dimostrazione che la decisione di correggere le scelte fatte dall'Amministrazione di centro destra non è stato certamente il metodo giusto per concludere i lavori per la costruzione dell'asilo nido, visto che attualmente il cantiere è in stato di desolante abbandono, assenza di maestranze e quindi i lavori fermi, cancelli chiusi con lucchetto, interpelliamo l'Assessore ai lavori pubblici per sapere lo stato attuale di avanzamento dei lavori, l'importo possibilmente dettagliato dei lavori eseguiti dall'ultimo saldo il 25 giugno 2014 ad oggi, quali sono state le problematiche tecniche a cui non è stata posta soluzione e che hanno fermato i lavori dal momento che eventuali questioni economiche erano risolte con lo spazio finanziario ricevuto, se l'ormai certo ritardo della conclusione dell'opera comporterà problemi per l'erogazione dei contributi della Regione Toscana e della fondazione Cassa di Risparmio, quali provvedimenti intende prendere per portare a termine l'opera, la tempistica e se ci saranno costi aggiuntivi per l'Amministrazione comunale di Montale visto anche che con protocollo del 4 dicembre l'Amministrazione si riservava di procedere alla risoluzione del contratto intimando al consorzio di fornire chiarimenti entro 15 giorni dalla presente - si parla del 4 dicembre - e che in assenza di risposta questa Amministrazione, ciò è l'Amministrazione comunale di Montale, si riserva di procedere alla risoluzione del contratto come intende supplire per il prossimo anno alla perdita dei benefici relativi allo sblocco del patto di stabilità per la parte non liquidabile nel corso del corrente anno, quali iniziative ha intrapreso o intende intraprendere per tutelare gli interessi del Comune di Montale. Ringrazio per le risposte.

**PRESIDENTE:** Risponde l'Assessore Logli. Prego.

**ASSESSORE LOGLI:** Buonasera a tutti. Inizio sottolineando un aspetto a mio avviso determinante, ovvero come già nel mese di maggio a causa del patto di stabilità, secondo quanto attestato dagli uffici e come rilevato anche dalle delibere di assegnazione di budget, non era possibile effettuare pagamenti alla ditta e solo grazie alle deroghe concesse è stato possibile procedere ad effettuare i pagamenti in questione. Voglio aggiungere un ulteriore aspetto di premessa molto importante, ovvero che stiamo parlando di un'opera il cui iter è iniziato nel 2011 e che sotto la precedente Amministrazione ha già visto l'abbandono bonario da parte del primo aggiudicatario. Quindi nel momento in cui vedo affermare il fatto che questa opera ha assistito ad un regolare svolgimento dei lavori e visto che si assisteva ad un'assenza di possibilità da parte dell'ente di far fronte agli impegni presi prima di parlare di regolare svolgimento il regolare svolgimento avrebbe dovuto vedere il termine dell'opera da un bel pezzo. Questa mi pare una premessa assolutamente doverosa come mi pare doveroso premettere che al momento della richiesta del finanziamento diretto in via esclusiva alla nuova scuola per circa 2 milioni la richiesta risultava inopportuna in primo luogo perché buona norma contabile di gestione delle finanze pubbliche è che è necessario prima terminare un'opera iniziata e poi eventualmente pensare alla successiva. Questo a maggior ragione per il fatto che la base di quanto richiesto dalla precedente Amministrazione era che i pagamenti dell'asilo nido sarebbero stati possibili solo e soltanto se fosse andata in porto la vendita del terreno di via Tobagi. Di fronte ad un evento aleatorio come la vendita a nostro avviso, ed anche degli uffici,

è stato corretto focalizzare la richiesta anche sullo sblocco patto dell'asilo nido piuttosto che concentrare l'attenzione unicamente sulla nuova scuola. La storia del terreno sappiamo come la precedente Amministrazione ha lasciato andasse a finire nel corso del proprio mandato e quindi, a nostro avviso, la scelta non può che essersi rivelata azzeccata. Naturalmente, lasciatemelo dire, questa scelta non piace a chi magari avrebbe preferito che la nuova Giunta si fosse trovata di fronte a problemi di patto di stabilità di un'entità ancora maggiore di quelli già enormi ereditati ed affrontati in questi mesi. In ogni caso occorre evidenziare come lo sblocco scuole nuove potrà essere utilizzato per i pagamenti fatti nell'arco dell'intero 2014 e quindi per una cifra pari a circa il 50% di quanto concesso. Questo fatto per via indiretta ci ha concesso di liberare spazi di budget complementari tali da poter liquidare, tra l'altro, arretrati inevasi di incarichi conferiti dalla precedente Giunta. L'eventuale cifra non utilizzata dallo sblocco è imputabile unicamente alla cattiva gestione dei lavori della ditta incaricata. Ad oggi dal terzo stato di avanzamento nessun ulteriore stato di avanzamento è stato maturato dalla ditta alla quale tramite ordini di servizio, lettere a firma del Sindaco e ripetuti incontri con gli amministratori e i tecnici è stato intimato di fornire informazioni puntuali alla nuova Giunta e di ottemperare all'esecuzione delle opere nei tempi contrattuali previsti e concordati. L'Amministrazione comunale ha in corso inoltre una verifica, come previsto dal Codice degli appalti, per addivenire ad una soluzione con l'appaltatore per i gravi ritardi di esecuzione dell'opera così da provvedere ed eventualmente rivalersi in base a quanto previsto dal contratto e dalle normative. È stata inoltre richiesta ulteriore proroga nel contributo alla Regione Toscana per la conclusione dei lavori entro l'anno 2015 in quanto ancora nei tempi previsti dal bando. La precedente Amministrazione nonostante la solerzia che oggi dimostra verso l'opera e nonostante la sacrosanta volontà di far rispettare gli accordi contrattuali si era dimenticata di chiedere proroga del contributo alla fondazione Cassa di Risparmio che, dettaglio non trascurabile, era scaduto nel corso del loro mandato, una dimenticanza ingiustificabile a maggior ragione perché la fondazione per venire incontro alle difficoltà di gestire la situazione da parte della Giunta precedente aveva già liquidato in via del tutto eccezionale una quota parte del contributo più che proporzionale ai lavori svolti. Solo una volta avvenuto il nostro insediamento la fondazione ha ricevuto richiesta di non interrompere, stante l'importanza dell'opera, il contributo che altrimenti nella precedente indifferenza non avrebbe con certezza visto garantito il proprio mantenimento. Voglio far presente come invece in questa situazione di pesante incertezza dovuta, è vero, alla contingenza a livello centrale ma anche alla costruzione di un bilancio con un valore di incassi sul titolo secondo di 550mila euro per la vendita di un terreno che già al momento dell'inserimento forniva spunto per alcune perplessità l'attuale Giunta di centro sinistra è riuscita comunque ad effettuare pagamenti sugli investimenti per più di 1 milione di euro utilizzando proprio le richieste di sblocco fatte da questa Amministrazione. Questo fatto crediamo abbia posto le condizioni per poter supplire nel corso del 2015 e dell'intero mandato al mancato utilizzo di parte dello sblocco patto scuole nuove e alla costruzione di nuove opere. Per concludere riguardo l'opera in questione non possiamo dire che le scelte di chi ci ha preceduto non ci abbiano sicuramente fornito un utile e magari anche prevedibile insegnamento, un appalto con procedura aperta al massimo ribasso per opere di questa importanza e per questi importi non rappresenta di certo un esempio da prendere a modello e da ripetere in futuro. Voglio dire a questo Consiglio comunale che naturalmente verrà informato sugli sviluppi una volta certi della vicenda, sarà nostra disponibilità approfondire la questione anche nella Commissione predetta nel caso in cui tale questione venga reputata necessaria e voglio anche porre un altro elemento come certo, ovvero che la nuova Amministrazione ha svolto un'azione, a nostro avviso, positiva, propositiva e attenta nei confronti del cantiere in questione e che continueremo a tenere lo stesso atteggiamento attivandosi con tutti i soggetti possibili e necessari nell'interesse dell'ente e per giungere alla chiusura dell'opera.

**PRESIDENTE:** La parola alla Consigliera Risaliti per dichiarare la propria soddisfazione o meno in relazione a quanto espresso dall'Assessore.

**CONSIGLIERE RISALITI:** Come si può ritenersi soddisfatti con un intervento dove l'Assessore anziché rispondere a domande puntuali ha perso quasi 7 minuti per parlare di quello che riguardava la nostra modalità o le nostre intenzioni di arrivare a coprire l'opera per quanto riguarda il terreno, quello che avevamo messo, ecc., come se Lui fosse stato nella mente dell'Amministrazione precedente, negli intendimenti e nella programmazione che aveva messo in campo per potere arrivare a concludere l'opera con le nostre forze senza avere quella manna dal cielo della deroga arrivata successivamente per quanto riguarda il poter lasciare fuori dal patto di stabilità quei pagamenti relativi alla scuola di Stazione e ha impiegato altri tre minuti per dire che riteneva inopportuna la nostra richiesta di intero contributo per la costruzione della scuola primaria di Stazione perché, deve sapere Assessore, che noi avremo concluso l'opera nel corso del 2014 mettendo in campo i nostri intendimenti e la nostra programmazione per poi andare possibilmente nel 2015 ad opera conclusa ad ottenere il finanziamento richiesto per l'intero importo e costruire la scuola primaria di Stazione che riteniamo sia un'esigenza primaria per la nostra comunità. Lei si è scordato di rispondere a tutta una serie di domande, immagino anche perché, magari non aveva le risposte, e quindi ha decisamente sorvolato. Credo che quello che lei ha detto dimostri e confermi l'incapacità di governare e soprattutto di trovare delle soluzioni perché ai problemi che ci sono sempre stati e che ci saranno bisogna cercare di porre delle soluzioni, mettersi a studiare e pensare a delle iniziative che possono in qualche modo permettere di superare le difficoltà che si presentano. Mi sembra che questa Giunta non abbia la capacità di trovare delle soluzioni, di affrontarle, di dare delle risposte a quelle problematiche che probabilmente la ditta, al riguardo c'è letteratura, tra poco c'è un faldone di lettere, anziché fare un faldone di lettere sarebbe stato il caso di andare alla ricerca delle soluzioni. Quindi una Giunta che mi pare si limiti a svolgere il compito, magari anche andare qualche volta sulle copertine dei giornali che quando si tratta di mettere in campo tutte le capacità per affrontare le

problematiche e porvi soluzione a questo veramente ancora non vedo attenzione da parte di questa Giunta. Sinceramente sono preoccupata che questa opera non veda la fine e perché mi sembra nonostante la possibilità data a questa Giunta di svincolarsi per i pagamenti dal patto di stabilità le posso assicurare che se avessi avuto questa possibilità a quest'ora probabilmente i bambini di Stazione era un anno che erano dentro quella scuola. Purtroppo i vincoli del patto di stabilità ce lo hanno impedito. Lei ha pagato 1 milione di euro, noi ad aprile del 2013 abbiamo pagato 1 milione e 700mila euro perché c'è stata finalmente una legge che ha permesso i pagamenti in deroga al patto di stabilità. Quando siamo arrivati noi abbiamo pagato 350mila euro per concludere la ristrutturazione di villa Smilea. Chiaramente un'Amministrazione succede all'altra. Abbiamo pagato la costruzione della cucina centralizzata che doveva essere pagata nel mandato precedente. Che vuol dire questo? Un'Amministrazione non è che faccia punto e a capo ma deve tenere conto anche di quello che è successo nel periodo precedente per cui Lei ha pagato 1 milione di euro perché probabilmente l'Amministrazione precedente le ha lasciato in cassa 1 milione di euro da poter pagare. Spero e mi auguro per Montale e per Stazione in particolare che questa opera veda la sua conclusione che già Lei è andato sul giornale non so quante volte a dire che l'avrebbe conclusa entro il 30 giugno e poi entro il 30 settembre aveva anche specificato l'anno, il 2014; siamo al 29 dicembre, i tempi sono passati e questi vostri proclami non fanno altro che confermare quella malattia di cui siete affetti che è la proclamite. Quindi mi auguro davvero che questa opera possa vedere la sua conclusione ma mi pare che la vostra incapacità a gestire questa situazione non faccia certo ben sperare. Mi auguro veramente che per Montale si riesca prima o poi a vederne la conclusione. Non sono soddisfatta perché l'Assessore non ha risposto puntualmente alle domande poste. Grazie.

**PRESIDENTE:** Il punto 3 riguarda una mozione presentata dal gruppo consiliare Sinistra unita per Montale che ha oggetto "riduzione di spesa per le società partecipate".

**CONSIGLIERE BILENCI:** Buonasera. Premesso che la situazione di grave crisi che sta vivendo l'Italia in seguito al protrarsi di problematiche economiche e finanziarie con la notevole riduzione delle disponibilità monetarie delle famiglie, l'aumento della disoccupazione e la notevole diminuzione dei flussi di finanziamento negli ultimi anni alle Amministrazioni locali da parte del Governo e quindi le sempre maggiori necessità di provvedere ed una riduzione dei costi sta portando ad una progressiva restrizione dei servizi prestati alla cittadinanza e di conseguenza alla riduzione dei servizi sociali, dato atto che oggi più che mai nel contesto della delicatissima fase che stiamo vivendo in cui molti cittadini e famiglie stanno vivendo sulla propria pelle le conseguenze disastrose della crisi è necessario che le società partecipate del Comune di Montale attuino una rigorosa ed efficace politica di contenimento dei costi e di eliminazione degli sprechi al fine di riequilibrare i rapporti fra Comuni e società per garantire servizi più efficaci e meno onerosi per la collettività; preso atto che nonostante le richieste di contenimento delle spese di gestione da parte dei soci proprietari negli ultimi anni le società partecipate hanno continuato costantemente ad aumentare i costi dei servizi prestati, si considerano ad esempio i casi di Cis S.p.A. e Cis servizi la cui gestione ha comportato negli ultimi dieci anni un aumento sostanziale delle tariffe che gravano sui cittadini utenti nonostante l'impegno delle Amministrazioni in notevoli costi sostenuti per la ristrutturazione, la revisione e l'ampliamento dell'impianto di incenerimento che in base ai piani finanziari forniti dalla dirigenza della società avrebbero dovuto portare entro un breve lasso di tempo ad una riduzione dei costi, comunque a maggiori introiti a favore dei Comuni soci. Considerato che i contratti dei dirigenti e dei dipendenti delle partecipate non hanno subito il blocco dei contratti in atto per i dipendenti pubblici e che si rivela necessario intervenire immediatamente per una riduzione delle spese al fine di realizzare una gestione più sobria dei bilanci anche con una riduzione dei costi del personale che non può partire dagli emolumenti integrativi percepiti dai dirigenti per poi proseguire con una riduzione dei contratti di servizi ed una razionalizzazione degli uffici; rilevato quindi che altri Comuni hanno già predisposto un piano di riduzione dei costi e richiesto alle società partecipate un controllo più stringente delle spese, come ad esempio il Comune di Prato che è intervenuto presso le società controllate perché operassero una riduzione dei costi del personale a partire dai benefit e dagli emolumenti percepiti dai dirigenti, ritenuto pertanto da quanto tutto sopra esposto che sia urgente provvedere da parte dei Comuni soci a dare nuovi stringenti indirizzi di bilancio alle società partecipate che vadano nella direzione di una riduzione dei costi dei servizi del personale a partire dalla dirigenza, impegna il Sindaco e la Giunta a richiedere alle società partecipate una riduzione urgente dei costi dei servizi e del personale delle società a partire dai dirigenti, in particolare interventi di riduzione netta sui fondi di produttività e contrattazione integrativa dei dirigenti fermo restando il livello di produttività degli stessi visti gli stipendi garantiti dal contratto nazionale dei dirigenti, verifica e razionalizzazione degli uffici e riduzione dei contratti di servizio, verifica e dismissione immediata di fonti di costi impropri come, ad esempio, l'utilizzazione di mezzi di trasporto a disposizione dei dirigenti in dotazione. L'intendimento che sta alla base di questa mozione è abbastanza semplice. Credo che il testo lo spieghi ampiamente, testo assolutamente trasparente nei suoi principi di fondo e nei suoi intendimenti. Si tratta di impegnare il Sindaco e la Giunta a richiedere alle società partecipate di questo Comune una riduzione urgente, e ripeto urgente, dei costi relativi al personale soprattutto per quello che riguarda le figure dirigenziali e dei vari benefit che ognuna di queste società prevede ed applica a cominciare naturalmente da Cis. Si tratta quindi in un momento in cui vengono chiesti a livello nazionale sacrifici a tutti e soprattutto, assolutamente scandaloso, ai soggetti più deboli della società di operare affinché si intervenga sia sugli sprechi sia sui cosiddetti privilegi sempre più intollerabili che sugli stipendi a troppe cifre e che troppo distanti sono da quelli dei lavoratori e degli operai che fanno fatica ad arrivare a fine mese. Quel che si richiede con questa mozione già discussa e approvata in Comuni grandi e significativi come Prato, dove è stata promossa e voluta dallo stesso Sindaco Biffoni, è di procedere

da parte del Sindaco e della Giunta ad un'azione incisiva, ripeto incisiva, sulle spese delle società partecipate. Quando dico "incisiva" mi riferisco al fatto che non è sufficiente una semplice lettera generica in cui si chiede genericamente, gioco di parole voluto, di operare un tagliettino alle spese. Quel che si richiede invece è una presa di posizione chiara e coraggiosa nell'ambito della lotta agli sprechi, una lotta non certo semplice, né indolore, ma è necessario condurre a termine in nome della giustizia sociale e della trasparenza nonché in nome della cittadinanza tutta. Siamo coscienti che è necessario in primis una quantificazione degli eventuali tagli sulle spese che potrebbero essere operati. Per questo motivo chiediamo che una volta eventualmente approvata, ripeto, solo dopo che sia stata eventualmente approvata, questa mozione passi al vaglio della Commissione competente che deve operare con tempi certi e soprattutto rapidi e non con tempi biblici. Dichiariamo quindi fin da ora la nostra disponibilità a far sì che la Commissione competente si prenda carico di quanto esposto; anzi, ne reputiamo per primi la necessità ma solo dopo, lo ripeto per l'ennesima volta, che questa mozione è stata eventualmente approvata. Grazie.

PRESIDENTE: Ci sono interventi? Consigliera.

CONSIGLIERE SCIRÈ: Buonasera. Chiedo eventualmente, se possibile, di poter fare un break di conferenza capigruppo anche se non gliel'ho notificato per scritto come vorrebbe regolamento.

PRESIDENTE: Possiamo fare cinque minuti riunione di capigruppo.

(Breve sospensione dei lavori del Consiglio comunale)

PRESIDENTE: Si riprende la discussione sulla mozione che ha esposto la Consigliera Bilenchi. La parola è stata richiesta dalla Consigliera Risaliti. Prego.

CONSIGLIERE RISALITI: Grazie, Presidente. Ripartirei da una parte finale della mozione presentata dalla Consigliera Bilenchi, che ringrazio per la presentazione, laddove dice "ritenuto pertanto che sia urgente provvedere da parte dei Comuni soci a dare nuovi e stringenti indirizzi di bilancio alle società partecipate che vadano nella direzione di una riduzione dei costi dei servizi e del personale a partire dalla dirigenza". Credo questo sia il punto fondamentale da cui si deve partire per le considerazioni da fare su questa mozione e che sia importante che questo Consiglio comunale la voti per dare un segnale dell'attenzione che riserviamo a questi argomenti, che riserviamo noi soprattutto in rappresentanza dei cittadini perché poi alla fine chi paga tutto sono i cittadini, quelli che le tasse pagano e certamente quelli che non le pagano sinceramente di tutto ciò se ne possono tranquillamente disinteressare. Questa considerazione e quindi questo intervento importante da parte del Consiglio comunale vada proprio in una direzione quanto meno diversa da quella in cui sta andando a livello statale dove si assiste ad una comparsata dietro l'altra, si assiste ai soliti discorsi e ai soliti proclami, parole e basta. Perché? Perché noi pensiamo che solo quattro mesi fa il commissario straordinario per la revisione della spesa pubblica Cottarelli dichiarava "nel giro di tre o quattro anni pensiamo di ridurre il numero delle partecipate da 8mila a mille" e poi si è scoperto che le partecipate sono ben di più rispetto alle 8mila. "Queste misure porterebbero 2 - 3 miliardi di risparmi, 500 milioni o forse qualcosa di più già nel 2015. Comunque tutto sarà affrontato nella legge di stabilità". Noi sappiamo che Cottarelli fu nominato dal Governo Letta nel novembre del 2013 commissario per la spending review ed è stato poi messo alla porta dal Presidente attuale del Consiglio dei Ministri Matteo Renzi nel novembre 2014. A quella data aveva già percepito 258mila euro di retribuzione. Renzi lo ha messo alla porta rivendicando la prevalenza delle scelte della politica su qualsiasi suggerimento dei tecnici, tant'è che la legge di stabilità del 2015 approvata il 22 dicembre forte di un articolo con 735 commi, poi uno è andato perso nell'approvazione, liquida la questione delle partecipate con frasi semplicemente rituali in quanto la legge dice in cinque commi da 611 al 616 che al fine di assicurare il coordinamento della finanza pubblica, il contenimento della spesa ed il buon andamento della situazione amministrativa e la tutela della concorrenza e del mercato le Regioni, gli enti locali e le altre Amministrazioni pubbliche a decorrere dal primo gennaio 2015 avviano un processo di razionalizzazione delle società e delle partecipazioni societarie direttamente o indirettamente possedute in modo da conseguire la riduzione delle stesse entro il 31.12.2015 ma comunque gli organi di governo devono approvare entro il 31 marzo un piano operativo di razionalizzazione delle partecipate che indichi tempi e modalità di realizzazione. Poi cosa succede? Gli stessi organi devono approvare entro il 31 marzo 2016 una relazione che dimostri i risultati conseguiti trasmessi dalla Corte dei Conti e pubblicarli nel sito internet. Il bello è che non è prevista alcuna sanzione quando non si adempia a questi obblighi. Mi sembra che la conclusione di tutto ciò sia che tutto possa restare così come è senza alcuna conseguenza. Cottarelli ha detto da 8mila a mille. L'ISTAT il 22 dicembre ha pubblicato le partecipate pubbliche in Italia, stima anno 2012. Il documento censisce al 2012 in Italia 11mila 24 unità nelle quali si registra una partecipazione pubblica, quindi da 8mila siamo ad oltre 11mila. Delle 11mila sono 7.500 partecipate da un solo soggetto pubblico, solo 7.685 risultano attive, hanno cioè svolto attività produttive per almeno 6 mesi nel 2012. Quindi vuol dire che quasi 4mila unità non hanno svolto alcuna attività produttiva per almeno 6 mesi nel 2012 e 1.454 addirittura risultano non attive, cioè hanno zero addetti ma hanno presentato comunque nel 2012 il bilancio di esercizio. Non risultano attive, non hanno addetti ma hanno presentato il bilancio di esercizio. Tralascio tanti altri dati che danno il senso e il segno di quanto davvero in Italia si riesca soltanto a parlare, parlare e parlare, a rinviare quanto più possibile per lasciare tutto così come è. Un articolo tra i mille usciti in questi giorni inizia così: "partecipate, realtà eterne". Quindi credo nascano

degli interrogativi abbastanza semplici e naturali. Io mi chiedo: ci sarà mai una Corte dei Conti che persegua qualche politico per il danno alle casse dello Stato? Anche in questo caso aver pagato 258mila euro al commissario per la spending review; ci sarà mai qualcuno che dovrà in qualche modo rispondere di questo? I Giudici contabili insegnano che il danno non esiste se l'Amministrazione ha comunque tratto dei benefici da una spesa pubblica. Però in questo caso sembra, almeno dalla legge di stabilità 2015, che nessun beneficio possa essere tratto dal lavoro di Cottarelli, quindi il danno esiste. Un'altra considerazione: se Cottarelli sosteneva che diminuendo le partecipate ci sarebbero stati risparmi di 2 o 3 miliardi, di qualche miliardo, o vendeva fumo e allora Renzi ha fatto bene a cacciarlo, oppure volutamente si dà un calcio a questi risparmi e per far fronte ad oneri crescenti privi di copertura continuano a pagare solo gli stessi che dicevo all'inizio, i cittadini. Se noi in qualche modo ci vogliamo dissociare e vogliamo dare un segnale di diversità rispetto a quello che mi sembra sia anche per questo Governo un comportamento usuale, quello di dire, di affermare, di fare dei proclami per poi rinviare e non arrivare a niente, credo che questa mozione debba essere non solo votata ma che debba avere un seguito effettivo che, come diceva la Consigliera Bilenchi nella sua presentazione, si possa poi certamente rinviare ad una Commissione successivamente che possa andare a individuare le linee, il comportamento e le indicazioni da dare che effettivamente porti a un risparmio di spesa, vada ad incidere a un'effettiva riduzione dei costi perché poi ne possano in qualche modo sicuramente beneficiare i cittadini, cioè coloro che poi alla fine sempre pagano. Grazie.

PRESIDENTE: Altri interventi su questa mozione? Assessore Logli, prego.

ASSESSORE LOGLI: Mi fa piacere l'ultimo intervento della Consigliera Risaliti che so essere persona competente e che tra l'altro ha nel tempo spesso ripetuto questo tipo di affermazioni rimanendo però nella teoria e rispetto alla teoria che Lei ha espresso poc'anzi non mancherà occasione anche in altra sede di guardare i risultati che anche il Centro - Destra negli anni passati ha prodotto in questo disboscamento necessario della giungla, tanto per usare la terminologia tanto cara a Cottarelli, di quello che è il panorama delle aziende di diritto privato ma di interesse pubblico all'interno dell'orizzonte italiano però appunto qui sul ruolo della concorrenza, sul ruolo del mercato, le privatizzazioni, i beni pubblici, possiamo metterci a citare fior fiore di letteratura, ma qui mi sa che siamo un po' in un altro campo. Io in un'altra sede ed anche magari con piacere sono molto disposto a discutere di questo argomento e a trovare notevoli concordanze di vedute teoriche con quello che Lei dice. Dico questo per un motivo molto semplice, perché poi bisogna traslare quello che è il ruolo e quella che è l'enunciazione con quella che è la realtà dei fatti. Lei ha enunciato nell'ultimo intervento da Consigliere una realtà e un'interpretazione di questo documento che tale non è perché sfida chiunque in questa sala a dichiararsi contrario a ridurre i costi delle partecipate, a voler vedere un'azione più incisiva, più efficace, efficiente ed economica, per utilizzare i tre principi cardine della pubblica Amministrazione. Qui non si sta parlando di una discordanza assoluta per quanto riguarda gli obiettivi teorici; anzi, il problema è un altro e cioè che la realtà di questa mozione è un qualcosa di differente a nostro avviso. Noi abbiamo proposto e proponiamo, vedendo però rigettato il nostro approccio, la richiesta di avere un atteggiamento laico di fronte al problema. "Atteggiamento laico" vuol dire che questa è una tipologia di problemi che va affrontata su ogni tipo di partecipata, che va affrontata nelle diverse forme che la partecipazione pubblica assume e va affrontata anche in un'altra logica, che mi permetto di dire qua non è presente, ovvero anche la logica della dismissione delle partecipazioni pubbliche quando la partecipazione non è strategica e non è ritenuta necessaria, fatto che questo tipo di mozione invece trascura e traslascia completamente. Questo tipo di approccio che qui si vuole presentare a nostro avviso è un approccio assolutamente migliorabile e lacunoso che noi, ribadisco in maniera molto trasparente e diretta, abbiamo proposto di riportare in Commissione per migliorarlo per presentare un testo condivisibile da portare in Consiglio tutti insieme stante quello che poteva essere percepito come un obiettivo condivisibile anche da noi. Il problema che si pone di fronte ad una mozione di questo tipo non è quello che si vuole far passare come obiettivo generico. Nessuno, ribadisco, vuole mettere in dubbio l'obiettivo di attenzione, monitoraggio e riduzione dei costi delle partecipate ma c'è confusione rispetto ad aspetti che non possono essere subordinati. La confusione riguarda i ruoli di indirizzo e controllo estremamente differenti e la differenza tra i ruoli di indirizzo e controllo è quella di gestione. L'organizzazione degli uffici, i contratti di servizio, quello che è un mero ruolo gestionale è ruolo che appartiene all'amministrazione aziendale, alla gestione. Un aspetto che occorre sottolineare è anche terminologico perché quando si parla di costi impropri la terminologia "costi impropri" non è della contabilità analitica aziendale; esistono i costi comuni, i costi vari, esistono varie fattispecie e dimensioni di oggetto di costo che possono essere portate all'attenzione ma, abbiate partenza, serve un minimo di competenza e di conoscenza e non gettare lì concetti fraintendibili e senza significato perché su un qualunque manuale di economia aziendale la terminologia di "costi impropri" non la troverete. Un'ulteriore lacuna importante che poteva essere possibile di miglioramento è l'assoluta assenza di riferimenti normativi in questo documento. Quello che può essere un riferimento normativo tanto di ricostruzione della materia, quanto di richiamo, quanto di ulteriore avvallamento delle tesi che in questa sede si vogliono portare avanti è assolutamente lacunoso qua dentro, anzi assente. Quindi quello che è importante sottolineare è che a fronte di un obiettivo che si sta tentando con un messaggio, a nostro avviso, diverso dalla realtà di far passare non è quello di dire "riduciamo i costi del personale delle partecipate" perché nessuno è contrario a questo fatto. Il problema è che i problemi delle partecipate sono ben più ampi, andrebbero analizzati, presi e focalizzati. Come l'allora Assessore Risaliti ha assistito e come spero l'attuale capogruppo Risaliti può testimoniare quelle che sono state anche le discussioni riguardo al CIS, il vero obiettivo di questa mozione negli anni passati, e le discussioni riguardo ai piani finanziari hanno riguardato aspetti ben più complessi anche con un livello di

approfondimento più alto rispetto al generico monito o comunque al generico messaggio che si vuole lanciare in questa mozione senza alcun costrutto. Quindi nessuno qui nega i problemi e nessuno dice che una tipologia di questioni da affrontare come quella delle partecipate e dei costi del personale delle partecipate non sia tale ma attenzione a gettare dei messaggi incompleti senza un significato compiuto che vogliono andare a minare su altro rispetto a quello che invece dovrebbe essere l'obiettivo laico e un atteggiamento che un'Amministrazione dovrebbe tenere nei confronti di tutte le partecipate. Avevamo fatto una proposta, a nostro avviso, di buon senso cercando la partecipazione delle Minoranze che pare non siano interessate a presentare un documento condiviso come in altri Consigli comunali verrà fatto, e come in altri Consigli comunali è stato accettato di fare e questo, a nostro avviso, poteva essere un elemento di forza di un documento come questo. Se quindi questo atteggiamento non viene condiviso e non viene portato avanti ce ne dispiace ma, a nostro avviso, stante un'assenza di disponibilità di questo tipo e viste le lacune evidenti di un documento di tal natura non può essere condiviso da parte nostra un documento di questa foggia.

PRESIDENTE: Ci sono altri interventi? Se non ci sono altri interventi lei ha diritto alla replica. Prego, Consigliera.

CONSIGLIERE BILENCI: Chiedo venia all'Assessore Logli e a tutta la Giunta per le tante lacune, purtroppo non sono laureata in economia e commercio. Quello che chiedevo di votare era il principio della mozione, cioè la lotta per i tagli agli sprechi. Sia chiaro che votare contro questa mozione, a nostro avviso, significa votare contro il principio di questa lotta, si tratta di una responsabilità gravissima, a mio avviso, che Vi assumerete, una responsabilità di fronte anche ai cittadini che non mancheremo sicuramente di informare. Vi ringrazio.

PRESIDENTE: Ci sarebbe ora il secondo giro degli interventi, un intervento per gruppo consiliare. La parola a chi la desidera... Possiamo passare alla dichiarazione di voto cominciando con il Centro Destra. Prego.

CONSIGLIERE RISALITI: Il nostro voto è favorevole alla mozione così come presentata tra l'altro con la puntualizzazione fatta dalla Consigliera Bilenci in sede di presentazione di costituire subito una Commissione apposita o comunque di rimandarla alla Commissione Uno in quanto credo sia essa competente per tutto quello che doveva passare di Commissione mentre riteniamo che questa mozione di per sé intendesse dare un'indicazione, una considerazione, un monito e un'attenzione ad un impegno che, a quanto mi par di capire, da parte vostra non c'è. Il nostro voto è favorevole.

PRESIDENTE: Credo alla Consigliera Bilenci non ci sia bisogno di chiedere. Prego, Scirè.

CONSIGLIERE SCIRÈ: L'impegno c'è assolutamente di andare nella direzione che gli stessi principi di questa mozione affrontano rispetto ad una riduzione delle spese e anche una maggiore sobrietà rispetto agli intendimenti pubblici in queste società private. Quello che manca, come ben sottolineato dall'Assessore Logli, sono queste lacune normative ma l'impegno c'è e per questo ci spogliamo delle responsabilità che ci vogliono essere addotte ad andare subito alla seconda settimana di gennaio all'interno della Prima Commissione per poter redigere un testo che possa essere puntuale anche rispetto ad una ricognizione delle spese gestionali del Comuni da presentare al primo Consiglio comunale utile. Il nostro voto è contrario. Grazie.

PRESIDENTE: Passiamo alla votazione. Si mette in votazione la mozione di cui al punto 3. Favorevoli? 5. Contrari? Undici. Astenuti? Il Consiglio non approva. Passiamo al punto 4 riguardo alla mozione presentata dal gruppo consiliare centro destra unita per Montale ad oggetto "modifiche da apportare alle convenzioni ATO CIS S.p.A. gestore unico e richiesta dimissioni del consiglio di amministrazione di CIS S.p.A.". Prima di introdurre e dare la parola ai presentatori dico due cose. È stato richiesto da parte di chi ha presentato la mozione di invitare il cda a questo Consiglio comunale. Ho fatto la richiesta e mi è giunta oggi una e-mail da parte del Presidente dottor Franceschi il cui contenuto renderò noto dopo che è stata presentata la mozione. Prego di presentare la mozione, poi dirò quello che ha scritto in questa e-mail.

CONSIGLIERE RISALITI: Signor Presidente, chiederei di rendere note subito le motivazioni.

PRESIDENTE: Dice che non è presente e poi dice la sua posizione riguardo la questione. Tutto qui. Se vuole che la legga subito non ho problemi a farlo. "Il cda fa presente della sua partecipazione nelle persone del sottoscritto e del consigliere Gori alla Quarta Commissione consiliare del 22 dicembre 2014 dove ha ricostruito dettagliatamente l'iter che ha portato alla firma delle convenzioni con Ato centro. Il percorso che ha portato alla sottoscrizione delle convenzioni è stato condiviso da tutti i soci ed è iniziato nell'ottobre del 2011 per concludersi nel dicembre 2013. ATO centro ha più volte sollecitato la firma delle convenzioni sollecitando anche i Sindaci alla firma delle stesse il cui contenuto era conosciuto dai soci. Il Cda ha operato in questo periodo per ottenere un prezzo di accesso all'impianto il più remunerativo possibile per raggiungere l'obiettivo indicato dalle Amministrazioni precedenti ed attuali della chiusura dell'impianto al momento della estinzione dei mutui contratti dalla società Cis S.p.A. per la costruzione dell'impianto di termovalorizzazione. Ricordo che detti mutui superano i 24 milioni di euro e che sono iniziate le procedure di restituzione del capitale. In particolare il percorso che ha portato alla partecipazione alla gara mediante

un'aggregazione temporanea di imprese per l'individuazione del gestore unico di ATO Toscana centro è stato costantemente condiviso con le Amministrazioni comunali nei modi e nei contenuti come per tutte le altre iniziative di CIS S.p.A. ma soprattutto nella determinazione di partecipare alla gara per il gestore unico il Consiglio ha agito su preciso mandato dell'assemblea dei soci. La convenzione tra CIS S.p.A. e ATO sul termovalorizzatore, documento imprescindibile per la gara del gestore unico, era parte dell'itinerario voluto, condiviso e conosciuto da tutti i soci proprietari nei suoi contenuti, termini e condizioni. La firma delle stesse non è di alcun impedimento alla realizzazione dell'obiettivo di chiusura dell'impianto una volta estinti i mutui contratti, mutui autorizzati e stipulati da giunte e c.d.a. precedenti. Il mandato del presente C.d.a. è di procedere per la chiusura dell'impianto a termine dei mutui. Al momento della sottoscrizione del contratto di conferimento con il gestore unico CIS evidenzierà le valutazioni della proprietà in termini di durata del contratto stesso e detta richiesta verrà eventualmente indirizzata anche ad ATO affinché la convenzione venga modificata in tal senso. La gara per l'affidamento del servizio non è ancora conclusa ed il termine del 31.12.2014 è ormai trascorso senza che la gara d'ambito sia stata aggiudicata. Come detto è di primaria importanza il prezzo di accesso all'impianto al fine di raggiungere l'obiettivo del rimborso dei mutui e della conseguente chiusura dell'impianto. Il piano d'ambito prevede una prima fase di verifica tra alcuni anni per la modifica dello stesso anche in considerazione di eventuali aggiustamenti in relazione ad atti riscontrati. Preme sottolineare che dal momento dell'insediamento ad oggi tutta l'attività del consiglio di amministrazione in ogni suo singolo atto o deliberazione è sempre stata svolta e condotta in esecuzione dei precisi indirizzi dei soci proprietari. Il metodo che ha sempre contraddistinto l'operato del Cda è stato quello del confronto, della partecipazione e della trasparenza verso tutti i soggetti a vario titolo e di volta in volta interlocutori di CIS. Ogni atto del Presidente e dei consiglieri del CIS s.p.a. ciascuno nell'esercizio delle proprie funzioni è sempre stato improntato al massimo rispetto delle indicazioni della proprietà. Per il C.d.a. Edoardo Franceschi". Questo è quanto ha comunicato. Chiederei ora la presentazione della mozione insieme agli emendamenti che avete presentato, quindi della mozione emendata.

CONSIGLIERE RISALITI: Come si potrà capire poi dalla presentazione della mozione e dalla discussione successiva...

PRESIDENTE: Scusi, La interrompo un attimo per dire che abbiamo deciso di dare 5 minuti in più negli interventi per questo punto e per il successivo.

CONSIGLIERE RISALITI: Come si capirà dalla presentazione e dai successivi interventi alcuni passaggi della e-mail appena letta dal Presidente Pierucci indirizzata dal presidente Franceschi sono in qualche modo falsi, o comunque non rispondenti alla realtà delle cose, alla realtà dei fatti. Darei lettura veloce della mozione anche se credo ormai di questa tutti siamo a conoscenza. "Premesso che l'interesse manifestato dalla cittadinanza circa la durata..." Il fulcro centrale della discussione non è tanto il fatto che i Sindaci fossero o meno a conoscenza delle convenzioni o delle bozze della convenzione, o degli schemi, o della bozza dello schema delle convenzioni, perché questo chiaramente nessuno ha mai detto che non si era a conoscenza, o che non c'era stata conoscenza delle convenzioni, ma diciamo che la parte più importante e l'elemento fondamentale su cui si va a discutere che ha sollevato l'interesse nostro in primis e della cittadinanza tutta è quello della durata dell'assoggettamento dell'impianto in questa convenzione. "Premesso l'interesse manifestato dalla cittadinanza circa la durata della convenzione per il conferimento dei rifiuti all'impianto di incenerimento di Montale da parte del gestore unico impone che si faccia chiarezza sull'accaduto, si spieghi il ruolo dei Comuni soci e per quanto ci riguarda il ruolo del Comune di Montale, nonché il ruolo determinante di CIS S.p.A. in tutta la vicenda, ricordato che gli aspetti della convenzione di cui l'Amministrazione del Comune di Montale era a conoscenza erano esattamente quelli riportati nel verbale dell'assemblea dei soci di CIS S.p.A. numero 8 del 14 ottobre 2011 a cui sempre ci si richiama e cioè: 1) gli aspetti riguardanti il ristoro ambientale che finalmente eravamo riusciti a fare inserire nelle convenzioni di gestione del servizio; 2) le tariffe di conferimento. Che dopo quella assemblea del 2011 i soci non vennero mai più chiamati a discutere né sui contenuti della convenzione, né sulla sua durata ventennale, né sui suoi aggiornamenti, come documentato dal libro verbali delle assemblee di CIS S.p.A., preso atto che il c.d.a. di CIS S.p.A. ha approvato le bozze delle convenzioni con due singoli atti nel maggio 2013 e nell'ottobre 2013 senza convocare i soci e facendo sempre riferimento all'unica assemblea del 14 ottobre 2011, che nel corso del Consiglio comunale a Montale del 25 novembre 2013, e questa è una prima dichiarazione in contrapposizione a quanto dichiarato dal dottor Franceschi nella e-mail appena letta, e quindi nel Consiglio comunale del 25 novembre 2013 il Presidente del c.d.a. dr Franceschi ha dichiarato che la convenzione prima della firma passerà successivamente anche da un incontro con i Sindaci che dovranno autorizzarla riconoscendo di fatto che i Sindaci a quella data non avevano presso alcun parere circa la convenzione e che per la sottoscrizione della medesima era necessario la loro autorizzazione; che in contraddizione con quanto affermato nel corso del su citato Consiglio Comunale del 25 novembre 2013 il Presidente di CIS S.p.A. in data 10 dicembre 2013, cioè quindici giorni dopo, ha firmato le convenzioni senza avvertire nessuno, senza consultare i Sindaci e senza passare dall'assemblea dei soci, dal vaglio e dall'autorizzazione espressa aveva dichiarato lui quindici giorni prima, considerato che fin dal proprio insediamento la Giunta Scatragli ha ribadito la volontà di arrivare quanto prima alla dismissione dell'impianto e/o alla conversione in ciò seguito anche dall'Amministrazione di Agliana, Giunta Ciampolini, che tale volontà è stata riconfermata nelle numerose pagine di osservazioni presentate al piano interprovinciale dei rifiuti in cui si è opposta in maniera forte e decisa anche all'ampliamento dell'impianto; che con propria deliberazione del giugno 2013 il Consiglio comunale di Montale ha chiaramente indicato come termine ultimo per la dismissione e/o riconversione dell'impianto l'anno 2023 in



concomitanza con l'estinzione del mutuo, che il c.d.a. di CIS S.p.A, in particolare il suo Presidente dottor Franceschi era bene informato e al corrente degli obiettivi posti dal Comune di Montale come da lui stesso affermato nel suo intervento nel Consiglio comunale sempre del 25 novembre 2013, di cui riportiamo le testuali parole, "per quanto riguarda l'impianto e la data termine è iniziata adesso su sollecitazione anche di questa Amministrazione - cioè di Montale - un percorso volto all'eventuale riconversione dell'impianto cercando di andare a una fine del ciclo". Rilevato che il consiglio di amministrazione di CIS S.p.A. autorizzando il Presidente a firmare la convenzione di durata ventennale ha totalmente ignorato le indicazioni dei soci ed in particolare del Comune di Montale per quanto attiene la vita dell'impianto e la sua dismissione entro la data massima del 2023, che tale comportamento è stato tenuto in violazione del dovere di lealtà verso gli indirizzi dati dal cda da parte dei soci e del dovere di dirigenza consistente nell'adottare tutte le misure necessarie alla cura e tutela degli indirizzi espressi dai soci, ritenuto che ai soci non resti che revocare il cda di CIS S.p.A. per giusta causa o chiederne le immediate dimissioni avendo questo completamente disatteso le loro richieste impegnando la società in obblighi mai concordati, mai discussi e mai espressamente approvati dalla proprietà, considerato tutto quanto sopra espresso, la dinamica dei fatti, il comportamento subdolo, reticente e mai trasparente tenuto dal cda del CIS S.p.A. nella gestione dell'importantissima e strategica questione della scadenza della convenzione, il Consiglio comunale impegna - qui vado a sostituire il testo iniziale della mozione con l'emendamento - ad attivarsi nel caso previsto dal punto 33 della convenzione in cui si afferma che la convenzione si scioglierà nel caso che la concessione non sia aggiudicata entro il 31.12.2014 affinché le eventuali nuove convenzioni abbiano durata massima di dieci anni, cioè fino al 2023, oppure, in alternativa, B) attivarsi presso Ato Toscana centro affinché, come previsto dal punto 2.4 delle convenzioni e in deroga a quanto previsto nelle stesse, esprima il proprio consenso affinché nel contratto di conferimento che CIS S.p.A. dovrà stipulare con il gestore d'ambito in osservanza al punto 2 delle convenzioni sia prevista la durata massima delle stesse fino al 2023. Altro impegno è revocare per giusta causa il cda di CIS S.p.A. o in subordine a chiederne le immediate dimissioni". Per quanto riguarda la prima richiesta della mozione, sebbene poco ci sia da aggiungere, voglio però precisare che gli indirizzi da noi dati durante il nostro mandato hanno sempre avuto la rimarcata volontà nostra ed anche dell'allora Sindaco di Agliana Ciampolini in maniera forse più silente anche del Sindaco di Quarrata Mazzanti di arrivare alla dismissione dell'impianto e/o alla sua riconversione a impianti a verde. A tal fine, sempre fra gli indirizzi dati al cda del CIS, c'è stato attivarsi nella ricerca di una nuova tecnologia di gestione dei rifiuti per avere un impatto ambientale sempre più basso e illimitato. Questo era il nostro indirizzo chiaro ed univoco, arrivare alla dismissione dell'impianto possibilmente ancor prima della data ultima di estinzione del mutuo che tengo a precisare, ma lo sappiamo, non abbiamo preso noi. Non abbiamo fatto noi la scelta nel 2007 di ampliare l'impianto, una scelta all'epoca fatta ciecamente senza tenere conto delle possibili nuove politiche di gestione dei rifiuti, una scelta che ha portato alla contrazione di un mutuo di quasi 30 milioni di euro senza che i cittadini venissero interpellati, senza mai chiedere ai cittadini di Montale, Agliana e Quarrata, ma Quarrata probabilmente è meno coinvolta perché più lontana dall'inceneritore, senza mai chiedere ai cittadini se fossero stati d'accordo nella decisione di ampliare un impianto sempre mal sopportato e certamente mai amato. Quella decisione sciagurata fu quindi presa solo dal partito, dal PD, e non dalla popolazione che purtroppo quell'impianto si era ritrovata sul proprio territorio senza averlo mai chiesto perché il PD regionale e poi a cascata il PD fiorentino hanno deciso anche per noi e le Amministrazioni comunali, prosecuzione senza voce dello stesso partito, hanno accettato tutto ciò che dall'alto arrivava senza mai alzare un dito a difesa del proprio territorio e della propria comunità. Con questo primo impegno della mozione chiediamo di alzare un dito, di passare dalle parole ai fatti, di non proseguire nella politica inceneritorista anche se bisogna riconoscere che la maggioranza bulgara detenuta dal PD nei tre Comuni e la presenza di due strenui sostenitori del piano interprovinciale dei rifiuti, quali Fragai ad Agliana e Menicacci a Montale, certo non fanno protendere in tal senso. Vi chiedo quindi di passare dalle parole ai fatti e di votare con noi favorevolmente alla mozione così come emendata. In questo modo potremo aver messo una data massima di assolvimento dell'impianto al 2023. Votando quindi anche voi a favore di questa mozione così come emendata dimostrerete di voler passare dalle parole ai fatti. Per quanto riguarda il secondo impegno, cioè revocare per giusta causa il cda di CIS S.p.A., o in subordine a chiederne le immediate dimissioni, per quanto riguarda questo secondo impegno che chiediamo con questa mozione, anche se credo che ormai anche i più sordi abbiano bene udito che il comportamento tenuto dal cda di CIS quando è andato a firmare, ad accettare l'assoggettamento per l'impianto per 20 anni, anziché fare inserire la data massima di funzionamento dello stesso al 2023, è stato un comportamento sleale, subdolo, ingannatore, in rigoroso silenzio perché niente trapelasse e nessuno sapesse. È stato tenuto un comportamento che è andato oltre ed in senso contrario agli indirizzi ricevuti. Basta il fatto che, come dicevo prima, solo 15 giorni prima della firma il Presidente di CIS S.p.A. venne in Consiglio comunale a Montale e dichiarò che la convenzione doveva prima passare dal vaglio dei Sindaci che avrebbero dovuto autorizzarla. Questa dichiarazione il Presidente Franceschi l'ha fatta all'organo istituzionale più importante dove sono seduti coloro che rappresentano la cittadinanza. Che fa il Presidente del CIS? Dopo quindici giorni segretamente va a firmare. Tutto viene messo sotto silenzio, blindato, nessuno deve sapere. Il cda del CIS in questo caso non ha seguito le indicazioni dei soci, non ha eseguito la volontà dei soci, ha seguito la linea dettata dal partito di cui il Presidente del cda è da sempre un perfetto esecutore, quasi un soldato al servizio del proprio comandante, il partito, che certo probabilmente ne tiene di gran conto. Se l'organo esecutivo della propria società anziché operare tenendo presenti gli indirizzi dati dai soci fa gli interessi di un altro soggetto estraneo alla società, oltretutto in conflittualità con essa, ai soci non resta che revocare l'organo esecutivo seppur nominato o riconfermato anche il giorno prima. Credo non si possa più fidarci di questo cda perché farà solo e sempre gli interessi del padre padrone, del partito che promuove e coccola probabilmente i propri soldatini ma, in questo caso ancor di più, non fa gli

interessi della gente, si disinteressa del diritto alla salute ma anche del diritto di poter dire la propria. È un cda, a questo punto è confermato, asservito al partito e credo non ci sia altro da aggiungere. È un cda che deve andare a casa. Grazie.

PRESIDENTE: Consigliera Bilenchi, prego.

CONSIGLIERE BILENCHI: Grazie. Prima di esprimere il mio parere in merito alla mozione presentata dal gruppo consiliare Centro Destra per Montale tengo a dire che l'assenza stasera del presidente Franceschi e del cda del CIS per quanto riguarda il mio gruppo è gravissima ed assolutamente incomprensibile; anzi, è addirittura un grave atto di sdegno nei confronti del Consiglio comunale e di tutta la cittadinanza che questo Consiglio comunale rappresenta. Il fatto che il presidente del CIS si sia presentato in Commissione, tra l'altro convocata alle 18,00, senza che il Presidente, mi dispiace non ci sia stasera, della stessa Commissione non si fosse ricordato di avvisare sulla sua presenza non cambia le cose. Ad Agliana ricordo è stata fatta una Commissione aperta alla quale hanno partecipato anche i gruppi consiliari. Anzi, le peggiora in senso politico in primo luogo perché quella che si denota è evidente volontà di non sottoporsi al confronto col Consiglio e con la cittadinanza, un confronto che sarebbe stato indice di trasparenza e di dialogo e che niente ha a che fare con l'idea di linciaggio, espressione che abbiamo sentito utilizzare a tal proposito che non è solo ridicola ma colpevole perché chi non ha niente da temere non ha paura di essere linciato, anzi approfitta delle occasioni di confronto per chiarire la propria posizione in modo trasparente e diretto e non certo mandando una e-mail. In qualità di dipendente pubblico a capo di una delle più importanti società partecipate del Comune il Presidente del CIS non solo doveva essere presente stasera, non ci sono scuse che tengono per giustificare l'assenza, ma doveva esserci anche tutto il cda e toccava in primo luogo all'Amministrazione, soprattutto al Sindaco nella sua qualità di capo del Comune, nonché Assessore dell'ambiente, nonché di Consigliere dell'ATO Toscana centro, far sì che la sua presenza fosse assicurata stasera ma evidentemente non c'era da parte dell'Amministrazione la volontà politica che questo accadesse con buona pace delle Opposizioni naturalmente che hanno richiesto e voluto questo Consiglio straordinario e della cittadinanza che evidentemente per questa Amministrazione non conta assolutamente niente. Passo adesso alla disamina della mozione presentata dal Centro Destra che abbiamo letto ed analizzata a fondo. Nonostante si tratti di una mozione proveniente da un gruppo consiliare che ha idee politiche fundamentalmente diverse ed opposte alle nostre ne condividiamo in pieno sia lo spirito di fondo che le conclusioni, nonché la ricostruzione dell'annosa vicenda legata alla convenzione CIS ATO, una vicenda che abbiamo seguito da vicino fin dai suoi sviluppi, fin dal momento della prima conferenza stampa fatta da Agliana in Comune durante la quale la convenzione fu rivelata al pubblico e su cui abbiamo fatto numerose ricerche poi sfociate in comunicati e prese di posizione da parte nostra. Abbiamo richiesto documenti, tra l'altro mai pervenuti, abbiamo ascoltato tutte le parti in causa, abbiamo letto i vari comunicati a vario titolo che da più parti che sono stati emessi, abbiamo partecipato ai Consigli straordinari e alle Commissioni convocate sul tema, sia quella di Agliana che all'ultima tenutosi a Montale e la conclusione a cui siamo arrivati è la seguente e che esprimo in modo spicciolo e diretto, tanto fumo e niente arrosto, il che equivale a dire nessuna sostanza e nessuna prova che sia stata portata a suffragio di quanto espresso dagli attuali Sindaci in carica che si sono più volte contraddetti e soprattutto dal Presidente del CIS che si è sperticato nell'accusare e nel rassicurare ma senza nessun fondamento alle proprie affermazioni e soprattutto senza nessun documento a sostegno della sua posizione che è la cosa che abbiamo chiesto più volte a più parti e che non abbiamo mai ottenuto. Difficile dunque credere ad una versione dei fatti che proviene da chi si è contraddetto più volte nei comunicati e altrove e che a proprio favore non è riuscito a produrre un solo documento; difficile credere alla versione del Sindaco di Quarrata che contrasta in pieno con quella degli altri due Sindaci, tra l'altro non più in carica e soprattutto di due colori politici diversi. Il Sindaco di Quarrata, lo ricordiamo, si è contraddetto più volte ed ha affermato di avere dei documenti che, guarda caso, non ha mai prodotto e non ci ha mai fornito. Difficile credere alla versione di chi dalla Francia si è affrettato ad esprimere piena fiducia e solidarietà al cda del CIS senza essersi preoccupato prima di andare in fondo alla questione. Difficile credere alla versione di chi, pur sedendo nel Consiglio dell'ATO non si è preoccupato di fare inserire prontamente delle modifiche alla convenzione come era in suo potere e dovere fare. Difficile credere a chi continua a gettare fumo negli occhi dicendo che l'inceneritore chiuderà nel 2023 quando sappiamo bene che non sarà così visto che la costruzione di Case Passerini è sospesa e che comunque la decisione sulla chiusura o meno dell'impianto di Montale appartiene ad organi superiori che sono la Regione e lo Stato. Difficile credere a chi dice di essere contro gli inceneritori e poi bocchia una mozione contro lo sblocca Italia che è uno dei decreti più inceneritoristi mai emessi. In conclusione condividiamo nel merito e nei fatti la ricostruzione operata nella mozione presentata dal gruppo consiliare Centro destra per Montale che coincide con quella emessa dall'ex Sindaco di Agliana Ciampolini. Visto che la posizione contraria non è mai stata suffragata da alcun tipo di prova ma solo da chiacchiere giustificative che fanno tanto di campagna elettorale buone solo per gettare, ripeto, fumo negli occhi ai cittadini. In assenza di documentazioni, ripetiamo, la posizione del CIS è chiarissima ed è una posizione di grave responsabilità assuntasi nell'ambito dell'intera vicenda. Il gruppo consiliare Sinistra unita per Montale è concorde nel richiedere le immediate dimissioni, auspica inoltre che la convenzione venga modificata nei termini espressi nell'impegno finale della mozione su cui annunciamo voto assolutamente e convintamente favorevole. Grazie.

PRESIDENTE: Consigliere Fedi, prego.

CONSIGLIERE FEDI: Mi dispiace dell'assenza del Presidente perché, fra l'altro, avevo portato una borsata di documenti per dimostrargli le tesi su cui abbiamo duettato in Commissione e le tesi mia erano quelle giuste. Sarà per

un'altra volta ma anche lì ha dimostrato una non conoscenza degli atti della ditta che lui presiede. Una premessa; chiariamo subito una cosa che mi sembra non sia stata ancora recepita. Noi sapevamo benissimo delle convenzioni che CIS era obbligato a firmare, nessuno ha mai detto il contrario, per potere ricevere rifiuti da chi avrebbe vinto la gara d'ambito. Conoscevamo la bozza originale del 2011 ed i prezzi di accesso all'impianto riportati in essa in quanto deliberati dall'assemblea dei soci del 14.10.2011. Successivamente il CIS non ci ha dato nessun'altra comunicazione né sui prezzi autonomamente ridotti rispetto a quella delibera, né sui contenuti delle convenzioni che non sono state firmate, non ne conoscevamo il contenuto perché il CIS che doveva firmarle, non i Sindaci come ha riportato dimostrando ancora la sua pochezza il Presidente in quella e-mail, non i Sindaci, era il CIS che doveva firmarle, non ci ha mai messo al corrente di niente. Sapevo anch'io, lo dico chiaramente e lo provo, che nel corso del Consiglio comunale del 25 novembre 2013 parlando dei prezzi di accesso all'impianto inseriti nella bozza dello schema di convenzione del 2011. Faccio anche questo riferimento. Entrando nel merito innanzitutto voglio ricordare al Presidente, che non c'è, quanto da lui affermato nel corso del Consiglio comunale che si è svolto a Montale il 25 novembre 2011. "In questo momento dovremo andare a firmare una convenzione, il che possiamo dire passerà successivamente anche da un incontro con i Sindaci che dovranno autorizzarla". Questa affermazione fatta ad un Consiglio comunale dimostra che il 25 novembre 2013 i Sindaci non avevano autorizzato nessuno a firmare le convenzioni e che nessuno aveva richiesto tale autorizzazione e che nei quindici giorni seguenti, visto che le convenzioni sono state firmate il successivo 10 dicembre, malgrado le intenzioni espresse dal Presidente in un contesto istituzionale Egli non ha mai convocato l'assemblea dei soci per parlare di un'eventuale autorizzazione. Il perché di questo atteggiamento me lo avrebbe dovuto spiegare il Presidente che non c'è. E non mi si venga a dire che lo statuto autorizza il cda a decidere sugli atti di programmazione perché in tal caso si va oltre una programmazione aziendale, si va ad incidere sulla durata dell'impianto, conseguenze sull'assetto del territorio, sulla salute dei cittadini, cose non di competenza di un cda di una società municipalizzata ma dei Consigli comunali. Il Presidente ha preso in giro tutto il Consiglio e non è la prima volta. Una domanda su questa affermazione che aveva fatto il 25 novembre era stata fatta anche durante la Commissione Ambiente svoltasi ad Agliana una ventina di giorni fa e rispondendo alla quale il dottor Franceschi aveva detto cose che ha ribadito nella e-mail, "le convenzioni sono state deliberate dall'ATO quando il Sindaco di Montale faceva parte del cda". Vero. "Le società fuori perimetro, cioè le società non gestite direttamente dal gestore né di sua proprietà, se vogliono che il gestore conferisca i rifiuti devono firmare le convenzioni che sono uguali per tutti e non modificabili. Quello che cambia è il prezzo di accesso agli impianti - questo dice Franceschi - e l'unica cosa che era libera da riempire, l'unica cosa trattabile, era il prezzo di accesso ai singoli impianti", concetti espressi anche nel corso della Commissione svoltasi a Montale lunedì 22. Non ha mai difeso il contenuto delle convenzioni ma ha cercato sempre di giustificare il perché della firma, il che dovrebbe fare riflettere. Quello che più stupisce è l'affermazione che nelle convenzioni l'unica cosa non blindata fossero i prezzi di accesso. Nella delibera numero 21 del 28 ottobre 2011 con la quale il cda di ATO Toscana di cui faceva parte Scatragli approva la bozza degli schemi delle convenzioni si legge "il cda di ATO Toscana centro delibera di autorizzare il Presidente dell'ATO alla sottoscrizione delle singole convenzioni autorizzandolo fin da ora a provvedere al perfezionamento degli elementi di dettaglio di ogni singola convenzione che di fatto si rendono necessari in ragione delle singole specificità che si potrebbero riscontrare all'interno degli schemi di convenzione al momento della stipula", praticamente che non vadano ad incidere sugli elementi essenziali della stessa. Quindi non è vero che le convenzioni erano blindate e uguali per tutti, che solo sulla casella dei prezzi che era da riempire ma erano adattabili alle esigenze di ogni sottoscrittore. Se chi ha deliberato la convenzione voleva limitare il perfezionamento delle stesse soltanto ai prezzi lo specificava in modo chiaro e diretto; invece si è scritto chiaramente che il Presidente del cda dell'ATO ha la facoltà di perfezionare ogni singola convenzione in base alle singole specificità che si potrebbero riscontrare all'interno degli schemi al momento della stipula. Per noi le specificità, la caratteristica, la particolarità, l'esigenza da perfezionare era la durata limitando l'attività dell'impianto al 2023, anno di estinzione dei mutui. Che cosa è stato fatto in merito? Niente. Il cda di CIS S.p.A. si è limitato ad autorizzare il Presidente alla firma della convenzione così come pervenuta senza cambiare una virgola ma soprattutto senza informare nessuno e senza sentire il parere dei Comuni proprietari e consultandoli paradossalmente forse poteva anche essere autorizzato a firmare quelle convenzioni visto che solo Montale aveva deliberato per l'anno 2023 la chiusura dell'impianto mentre gli altri Comuni non erano d'accordo su tale limite ma su questo ci si tornerà dopo. La conferma della possibilità di intervenire nella stesura delle convenzioni si trova anche nel fax che ATO Toscana centro ha inviato il 9 settembre 2013 al Presidente e al direttore di CIS per conoscere e per conoscenza ai Sindaci dei tre Comuni proprietari dove si legge "il testo della bozza della convenzione è stato trasmesso a codesta rispettabile società - al CIS - inizialmente nel corso del 2011 e successivamente a tale trasmissione ne è stato più volte sollecitato l'invio del testo definitivo (del quale non abbiamo neppure più ricevuto alcuna osservazione da parte vostra) oltre alla conseguente firma". Questo fax è la prova provata che il Presidente ha detto un monte di cose infondate, come penso sia sua abitudine, che ha preso in giro Sindaci, Assessori e interi Consigli comunali. Riepiloghiamo e semplifichiamo per essere più chiari cosa ha scritto l'ATO: "abbiamo inviato al CIS nel 2011 la bozza della convenzione che in seguito abbiamo più volte richiesto che ci fosse rispedito il testo definitivo, che probabilmente doveva essere redatto e modificato proprio da CIS - ed invece non abbiamo ricevuto nemmeno una vostra osservazione. Non avete chiesto, né fatto, nemmeno una modifica al testo originale della bozza". Lo scrive l'ATO, non lo scrivo io. Quindi non solo il testo non era blindato come affermato dal Presidente ma il testo definitivo doveva e poteva essere definitivo, doveva e poteva essere definito, scritto proprio da CIS modificando la bozza inviata nel 2011 ed invece non è stata fatta nessuna osservazione in merito, nemmeno la minima osservazione. Altro che testo blindato, era un testo apertissimo che è stato accettato tutto come proposto nella

bozza. Perché in due anni non sono state consultate le Amministrazioni comunali? Perché non è stata mai portata all'attenzione dei Sindaci la durata delle convenzioni? In merito al contenuto delle convenzioni è stata convocata una sola assemblea dei soci il 14 ottobre 2011, data antecedente all'approvazione da parte del cda dell'ATO della bozza dello schema di convenzione del 21.10. Questa assemblea era per deliberare i prezzi di accesso all'impianto ed il valore del ristoro ambientale da inserire nella bozza dello schema di convenzione. Nessun accenno alla durata. Considerato che rispetto ai valori deliberati in quella assemblea dei soci nella convenzione firmata si trovano valori diversi tutti inferiori a quelli deliberati mi domando: perché non è stata convocata una nuova assemblea per approvare nuovi valori visto che erano cambiati? Se si fa un'assemblea per deliberare dei valori e dei numeri e poi questi si vanno ad inserire nella convenzione diversi penso si dovesse fare una nuova assemblea. Perché questo comportamento? Ricordiamo che il dottor Franceschi se ricopre la carica di Presidente del CIS S.p.A. lo deve oltre alle sue capacità professionali, che non metto in dubbio, alla sua appartenenza politica al PD e questa è stata una scelta imposta dalla politica, anzi da una parte politica fatta attraverso la sua persona. Qui bisogna riavvolgere il nastro e tornare indietro, tornare al giugno 2013 quando nei Consigli comunali di Agliana, Quarrata e Montale è stata discussa una mozione preparata unitariamente ai gruppi consiliari di centro sinistra di quei Comuni con cui si chiedeva che l'impianto non venisse ampliato e che la proprietà rimanesse ai tre Comuni soci. Ma in questo testo la Giunta di Montale ha aggiunto un altro impegno, che l'impianto di Montale fosse dismesso entro il 2023 alla scadenza del piano di rientro del mutuo preso per l'ampliamento. Questo semplice emendamento è stato respinto sia dalle maggioranze di centro sinistra di Agliana e Quarrata ed è passato a maggioranza solo a Montale con il voto contrario di tutte le componenti dell'attuale Maggioranza, PD e Montale progetto comune. Perché questo? Perché, come ha chiaramente detto, è riportato a verbale, l'allora capogruppo Valentina Meoni le posizioni del centro sinistra - così disse - sul futuro del termovalorizzatore erano dissimili rispetto alle nostre, per questo il voto contrario. Ma in questo caso in che cosa erano dissimili le posizioni? Semplicemente non andava bene mettere una data termine per la vita dell'impianto, quel 2023 evidentemente era troppo vicino e questa era l'unica differenza fra il testo del centro sinistra e il nostro testo. Ho le copie. Queste erano indubbiamente le esigenze dell'ATO, della Regione e quindi del PD da cui i rappresentanti locali di questo schieramento si sono dovuti adeguare. Non c'è altra spiegazione che giustifichi il "no" compatto delle amministrazioni di Agliana e Quarrata e del centro sinistra montalese alla proposta di mettere una data certa per la chiusura dell'impianto e le convenzioni firmate che ora la Maggioranza non riconosce corrispondono esattamente a quanto votato dal centro sinistra di Montale, Agliana e Quarrata un anno fa, cioè che l'attività dell'impianto non si limitasse al 2023 ma andasse oltre in base a ordini e richieste fatte dal PD e non corrispondono certamente a quanto deliberato a maggioranza dal Consiglio comunale di Montale. Visto che le convenzioni sono conformi a quanto deliberato nel marzo 2013 dai Comuni di Agliana e Quarrata e da quanto auspicato dai gruppi consiliari di centro sinistra e Montale progetto comune di Montale l'errore da correggere, caro Sindaco che mi disse "siete costretti continuamente a correggere i nostri errori", non è certamente nostro ma della sua parte politica del PD. Queste sono carte e atti, non sono discorsi da bar. La sintesi e la fotografia di tutta la vicenda è racchiusa nell'incontro pubblico svoltosi al parco verde a Quarrata il 7 luglio di questo anno con la presenza anche del dottor Franceschi quando il Consigliere Guercini di Agliana ha domandato ai tre Sindaci presenti: "visto che andrete a firmare una convenzione con il gestore unico se è vostra intenzione fare questa convenzione più corta della durata della concessione, perché altrimenti la lotta fatta dai Sindaci precedenti per mantenere il controllo dell'impianto non sarebbe servita a nulla". Guercini credeva come molti, anche io, che in quel momento le convenzioni non fossero ancora firmate e che la firma spettasse ai Sindaci invece che al Presidente del CIS. Successivamente a questa domanda ha parlato Franceschi e non ha sfiorato l'argomento; del resto la domanda era rivolta ai Sindaci e non a lui. Ha parlato il Sindaco Mazzanti e non ha risposto, anche se era il Sindaco che sapeva lui, almeno a quello che dice ora. Ha risposto il Sindaco Betti, ci sono le registrazioni, quasi in chiusura dicendo "per quanto riguarda la convenzione con il gestore unico che vincerà la gara vediamo quando sarà il momento. Sicuramente i tre Sindaci insieme lavoreremo per il bene nostro, per il bene dei cittadini, per il bene di tutti, questo sicuramente". Come vedete non si sbilancia, non indica quale sia il bene di tutti, lascia aperte tutte le porte e soprattutto non parla di 2023. Voglio farLe una domanda, signor Sindaco. Finito l'incontro, a microfoni spenti, il Presidente Franceschi gli ha detto che le convenzioni erano già state firmate a dicembre 2013, due mesi prima, e che duravano 20 anni? Se la risposta è "sì" devo riconoscere che in questi ultimi tempi si è dimostrato un grande attore e ha saputo simulare benissimo; altrimenti, se la risposta è "no", se non gli ha detto niente le do il benvenuto nel club dei presi in giro da Franchesci. Grazie.

**PRESIDENTE:** Consigliera Scirè.

**CONSIGLIERE SCIRÈ:** Grazie, Presidente. Sulla durata ventennale delle convenzioni per il conferimento dei rifiuti devono essere fatte alcune considerazioni. Lo schema di tali documenti è stato votato dal consiglio di amministrazione ATO con delibera numero 21 del 28 ottobre 2011 ad oggetto "convenzione per il conferimento di rifiuti agli impianti di ambito fuori perimetro". Al punto 2 si delibera all'unanimità, e Montale è presente nel cda ATO al momento del voto, di approvare i contenuti dello schema di convenzione disciplinanti i rapporti fra la comunità di ambito, il gestore unico del servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani di ambito ed i soggetti titolari degli impianti esclusi dal perimetro del servizio di ambito. La delibera dell'assemblea dei soci CIS a cui fate anche voi riferimento nella mozione numero 8 del 14.10.2011 dà mandato al cda di intervenire sugli aspetti riguardanti il ristoro ambientale e le tariffe di conferimento. Si conferisce quindi al Presidente di poter trattare su questi aspetti che vengono discussi negli allegati presenti negli schemi di convenzione agli allegati B intitolati "piano economico finanziario dell'impianto". Considerando anche il fatto

che gli altri aspetti, quale la durata, risultavano blindati da ATO, quindi in ATO, nel cda ATO, quindi dove si aveva la presenza anche dei Sindaci del territorio e sue precedenti delibere. Quello che ancora di più deve essere sottolineato è che le convenzioni sono atti necessari per potere usufruire da parte del futuro gestore di un impianto fuori perimetro, impianto quale il nostro la cui proprietà pubblica in seno ai tre Comuni rappresenta la più incisiva forma di controllo dell'impianto e di tutela del territorio. È chiaro dunque che il Presidente di CIS potesse trattare sugli aspetti riguardanti i prezzi di conferimento, così come è stato, apportare alla convenzione un aspetto anche di beneficio economico riscontrabile sui prezzi di conferimento che, così come indicati nelle convenzioni, apportano un ampliamento degli stessi rispetto ai prezzi di mercato. A ciò va aggiunto che in data 9 settembre 2013, come anche ricordato dal Consigliere Fedi, viene inviato da ATO per mano dell'ingegnere Mannucci un sollecito alla firma delle convenzioni al Presidente di CIS che per conoscenza viene inviato anche ai tre Sindaci proprietari dell'impianto, documento per altro presente al protocollo del nostro Comune, sollecito avente ad oggetto "sottoscrizione convenzione obbligatoria per il conferimento dei rifiuti urbani presso l'impianto di Montale" nel cui testo si rimanda alla delibera dell'assemblea d'ambito ATO numero 24 del 14 aprile 2013 come risottolinea come l'impianto montalese rimanga fuori perimetro. Nel testo si legge e si ribadisce come i documenti, le convenzioni, siano atti necessari a garantire l'accesso all'impianto da parte del futuro gestore d'ambito che emergerà dalla selezione pubblica. Omissis, tale documento è quindi elemento necessario da allegare alla documentazione di gara e per questo la data viene parificata alla durata della concessione del servizio che andrà al gestore unico che risulterà vincitore della gara pari a 20 anni. Decidere di mantenere la proprietà dell'impianto significa volere avere forza nella programmazione e nella pianificazione della gestione dei servizi rispetto ad un impianto in perimetro, pianificazione che deve essere alla base della modifica delle convenzioni, pianificazione doverosa quando si considerano tempi di così ampio raggio e di pianificazione si parla nelle convenzioni al punto 12.2 dove si legge che il proprietario ed il gestore d'ambito si impegnano, ove richiesto dall'ATO, ad apportare alla presente convenzione ogni variazione che si rendesse necessaria e/o opportuna in conseguenza di modificazioni normative e/o di pianificazione per assicurare le medesime finalità sostanziali previste ove possibile. L'ottica di lavoro di questa procedura sta in due fasi se si adotta un'interpretazione estensiva del termine pianificazione. 1) pianificazione a 360 gradi in ambito ATO, confronto a 360 gradi già per altro previsto nelle convenzioni al punto 12.2 e che già i tre Comuni a suo tempo in ATO avrebbero potuto porre in essere, dove dovrà essere pretesa una garanzia rispetto alla data dell'estinzione del mutuo considerata anche la nuova legge regionale 61/2014 che avoca a sé la gestione in materia di rifiuti, intervenendo presso Regione Toscana ed ATO dove dovrà essere posta non solo una questione formale ma politica; 2) sia come pianificazione una volta che dovrà essere definito il contratto di conferimento tra proprietario e gestore unico. La convenzione in oggetto è un documento allegato alla gara e modificarlo adesso rappresenterebbe materia di contenzioso senza considerare il fatto che la modifica della durata adesso a gara iniziata, così come affermato dal Consigliere Gori in ambito di Commissione Ambiente, potrebbe portare alla stessa modifica dei prezzi di conferimento, quindi anche per quanto riguarda il ristoro ambientale. Materia di contenzioso, dicevo, come il diritto amministrativo ci insegna sia che si voglia seguire l'ambito dell'articolo 2.4 delle citate convenzioni, che comunque può essere un cominato disposto dell'articolo 12.2 ove pone in ATO le conformità di previsione di tale convenzione, sia riguardo l'articolo 3.3 sulla durata delle convenzioni per cui esse se non assegnate secondo i termini segnati si debba sciogliere. Un'eventuale modifica prodotta nelle fasi di procedura di gara può produrre eventuali contenziosi milionari da parte dei soggetti partecipanti esclusi dall'assegnazione con la motivazione che alcuni documenti posti alla base di gara non sono validi in quanto non riconosciuti dagli stessi firmatari. Restare nell'ambito del punto 12.2 significa invece rimanere nell'ambito delle prerogative in seno ai Comuni, ovvero quelle, in quanto proprietari, di potere pianificare il servizio. Se si considera che nel 2021 scadono anche piano d'ambito e piano interprovinciale dei rifiuti si comprende come anche in un'ottica temporale la pianificazione risulti necessaria rispetto all'evoluzioni che saranno tali da richiederne una modifica. Con questo si rigetta anche la richiesta di dismissione al cda CIS il quale per quanto ad esso demandato, ovvero rispetto ai prezzi di conferimento, ha agito e il quale, come già detto, non ha discusso sulla durata delle convenzioni, tema che invece a nostro avviso doveva ben essere esplicitato, discusso e sollevato in ATO nelle sedi preposte magari durante la votazione di uno schema delle stesse o magari al momento in cui ci veniva sollecitata la firma dei documenti, momento in cui della durata ventennale pari alla concessione del servizio si sapeva, leggendolo e capendo cosa avrebbero significato per il futuro dell'impianto. CIS ha potuto discutere sugli allegati così come ha fatto mentre le altre parti erano state precedentemente blindate in ATO e comunque si ribadisce come poteva essere risolta la questione nel momento in cui, a settembre 2013, questi documenti venivano inviati per conoscenza ai tre Sindaci. Le convenzioni non sono un elemento di impedimento. Il tema è politico perché per il futuro si parla di atti di pianificazione che dovranno essere posti in essere considerate tutte le eventuali e la pianificazione non è certo in mano alle convenzioni. Grazie.

PRESIDENTE: Sindaco Betti, prego.

SINDACO: In merito a questa mozione alcune considerazioni che ritengo utili anche a questo punto della discussione, discussione che, tra l'altro, ha già visto il nostro Consiglio comunale impegnato per un'interpellanza proprio in merito a tale questione. Al Consigliere Fedi riconosco che su questo punto è sempre stata una persona attenta, pronta a conoscere i fatti e tutte le cose con pignoleria. Ho partecipato ai Consigli comunali e ricordo bene il piglio con cui il Presidente Fedi trattava l'argomento CIS, ricordo diverse questioni. Proprio per questa, essendo una persona così attenta e per il ruolo che ha ricoperto, trovo difficile, mi spiace dire questa cosa, che si dica che della convenzione si era a conoscenza

ma visto anche il ruolo di Maggioranza e di Amministrazione di un Comune di una partecipata che ha oltre il 20% di proprietà, in una convenzione così importante per una gara di ambito importante come abbiamo sottolineato anche lo scorso Consiglio di oltre 5 miliardi in 20 anni, vista la sua preparazione su questo punto specifico, gliene rendo il giusto merito, in un fatto estremamente importante come questo in una convenzione, come Lei ha sottolineato nella Commissione alla quale ero presente, dicendo "la convenzione ce l'avevamo, l'avevamo letta, però o ci è sfuggito, non avevamo capito bene, o non avevamo capito bene i punti". Questa non è cosa di poco conto. Sinceramente come Sindaco protempore non mi va nemmeno di entrare in una dinamica in cui ci si rimpallano le responsabilità. Tutta una questione svolta nel 2013 nella quale anche come Amministrazione si doveva essere a conoscenza nel merito più profondo del contenuto stesso della convenzione. Non voglio fare il difensore di ufficio di nessuno. Ho già espresso, come ribadito nell'interpellanza presentata da Sinistra Unita subito dopo quando sono uscite sui giornali le prime dichiarazioni su questa vicenda, la fiducia rispetto al cda. Voglio ribadirlo perché qui ci sono due posizioni diverse, la posizione del centro - destra, dell'allora Amministrazione che aveva responsabilità a 360 gradi come amministrazione di un Comune, ripeto, importante in cui è ubicato l'impianto e dall'altra parte ci sono le dichiarazioni, che stasera il Presidente Pierucci ci ha letto, del Presidente del CIS nelle quali si ribadisce che le Amministrazioni erano a conoscenza e tra l'altro anche di un consigliere del cda della S.p.A, Gori se non vado errato, che in Commissione ha detto che le Amministrazioni erano a conoscenza. Per cui, pur dicendo che non voglio nemmeno entrare nella dinamica di accuse, tra l'altro abbastanza pesanti perché quando sento parole come "subdolo" e "ingannevole" siamo a dei livelli per cui bisognerebbe avere dei riscontri oggettivi ma non voglio entrarci, ognuno la responsabilità di quello che dice. Mi premeva sottolineare che di fronte ad un argomento così importante, qual è una convenzione tra la nostra società partecipata e ATO ed il prossimo gestore unico, ripeto, ci sono persone che hanno davvero su questo punto fatto una battaglia, come anche stasera ha dimostrato portando dati in Commissione mi ricordo, si sia fatto sfuggire; il Sindaco Scatragli nelle sue dichiarazioni ha detto che non era a conoscenza della convenzione. Ancora più grave, ancora più grave. Perché se succedesse anche a me... Forse ricorderò male... oppure ha detto che non era al corrente di quel punto specifico. Delle due l'una, o si era a conoscenza e si è fatto finta di nulla, oppure non si era a conoscenza su un punto specifico e di tutto il resto sì ma la responsabilità me la assumerò quando capiterà a me perché è di chi amministra ed è inutile star a tergiversare. Sinceramente, lo dico francamente, stasera pur di non fare l'avvocato difensore di nessuno non sposo l'idea di chiedere le dimissioni o di revocare il mandato perché di fatto a noi spetta il controllo e l'indirizzo delle nostre partecipate. Quello, sì, è un punto davvero importante nel quale mi auguro davvero di non far parte di quel club che lei dice, Consigliere Fedi, degli ingenui o quanto meno di quelli fregati. Sono 6 mesi, mi auguro di impraticarmi e di non entrare a far parte di codesto club. Gli impegni che intendo ribadire, lascio questa parte su cui penso di essere stato chiaro, non so se sono chiacchiere. Vede, Consigliera Bilenchi, diffidiamo sempre da quelli che ripensano che gli altri chiacchierano e basta e che invece chi si propone ha la verità in tasca e sa tutto ed arriverà alla soluzione di tutto. Abbiamo preso un impegno politico, io l'ho preso in campagna elettorale e durante le primarie, lo vogliamo portare avanti ma non slogan che poi diventano aria fritta, lo vogliamo portare avanti. Sarà compito anche nostro, mio, del Sindaco di Agliana, del Sindaco di Quarrata, lo abbiamo dichiarato, il nostro sarà un impegno affinché noi, come dice la mozione presentata dal Centro Sinistra Montale democratica, affermazione non da bar... A volte bisognerebbero trovare toni che si confanno di più a questo consesso. Era un modo di dire "a noi toccherà risolvere alcune cose" perché di fatto ci siamo trovati in questa polemica e ci toccherà risolvere alcune cose, o siamo stati disattenti o non pronti a capire le dinamiche intere di una convenzione. Lavoreremo, io, il Sindaco di Agliana e il Sindaco di Quarrata con ATO. Ci sono dei tempi che la convenzione stessa detta, come ho già detto durante l'interpellanza dell'altra volta, ci sono dei punti che ci danno la possibilità. Se vogliamo fare polemica strumentale in politica se ne trova di ogni dove dover fare polemica su tutti i punti. Quello che voglio ribadire, poi semmai nel secondo intervento torneremo sopra, sulla questione del cda che il suo rinnovo non è di tanti anni fa e ha un nome e cognome di chi lo ha rinnovato. Se c'erano tutte queste problematiche comportamentali forse andavano valutate nel tempo dovuto. Ecco perché molte perplessità mi vengono, non strumentali ma basate su dei dati di fatto. Per cui sul punto della revoca il cda, lo ripeto, viste anche le posizioni, tra l'altro ci sono anche i documenti perché quando si vede il fax, come giustamente il Presidente Fedi ha detto, inviato dal dottor Sauro Mannucci in data 10.9.2013 il discorso è questo: quando vedo una fotocopia così di un atto protocollato e nella scritta convenzione qualcuno ha scritto "ma cosa è?" mi vengono dei forti dubbi. Quando vedo qui "cosa è la convenzione" delle due l'una. Forse avremo poche capacità di fare le cose, vedremo, tra cinque anni decideranno i cittadini di Mentale ma se accusiamo noi di essere poco capaci e poi quando vedono un atto così è scritto alla parola convenzione "cosa è?" mi vengono davvero dei dubbi che chi ci ha amministrato negli anni precedenti forse aveva dei limiti più grossi dei nostri. Vedremo tra cinque anni i nostri limiti. Sono sei mesi che amministriamo, abbiamo avuto lo sblocco del patto di stabilità, come ha detto il vice Sindaco, abbiamo fatto di tutto per rimediare a cose e anche qui volevamo rimediare a cose e forse ci riusciremo entro il 2015, state certi. In cinque anni, siamo in democrazia, non credo paghi l'arroganza. L'arroganza ha sempre pagato poco, anche in politica penso e mi riservo di reintervenire in un secondo momento per quanto riguarda questa convenzione. Sottolineo la posizione mia e della Giunta chiaramente nel rinnovare la fiducia, visto anche quello che ho detto, al cda e l'impegno nostro lo ribadiamo qui in modo fermo e netto. Se sono chiacchiere valuteranno i cittadini. Consigliera Bilenchi, non spetta a lei sapere se sono chiacchiere o no, lo decideranno i cittadini al momento giusto. Il nostro impegno è affinché una volta pagato il mutuo si arrivi alla riconversione o quanto meno alla dismissione dell'impianto. Il tempo è galantuomo, come dicevano un tempo, e mi va di ribadirlo.

PRESIDENTE: Se non ci sono altri interventi il presentatore della mozione può replicare.

CONSIGLIERE RISALITI: Riprendo e riparto dalle parole del Sindaco perché sono importanti visto che il Sindaco dichiara l'impegno alla dismissione entro il 2023, lo dice nel contesto del Consiglio comunale, però ci si scorda del fatto che quello detto in Consiglio comunale dovrebbe avere un valore normativo ma così non è. Vale a dire che se c'è un contratto firmato con certe clausole anche l'impegno, seppur con tutta la buona fede e volontà che il Sindaco di Montale oggi può prendere, intanto lo prende per una data in cui siamo già in un altro mandato per cui ci saranno altri soggetti politici, o la prosecuzione di questo con magari altri soggetti all'interno dello stesso gruppo politico e quindi prendere oggi quell'impegno, seppure in Consiglio comunale, se non è tradotto da un articolo e clausola modificata nella convenzione credo in qualunque modo possa non essere portato effettivamente a compimento. Per quanto riguarda le varie dichiarazioni che Lui ha fatto nell'intervento volevo rifare una piccola ricostruzione. Intanto bisogna partire da un assunto importante e fondamentale, quanto Franceschi dichiara nel Consiglio comunale del 25 novembre del 2013. Quella è la dichiarazione e la data importante. Tutto il resto può passare in secondo piano. Se il Presidente del cda del CIS nel Consiglio comunale del 25 novembre 2013, al di là di tutto quello che c'è stato, anche la ricostruzione fatta dalla capogruppo Scirè è corretta, si riparte anche lì, ma anche noi siamo ripartiti da quello, dall'assemblea dell'ATO e del CIS e nessuno nega i fatti e gli atti quando i fatti e gli atti ci sono. La data importante e la dichiarazione fondamentale a cui dobbiamo rifarci è quella del 25 novembre 2013. Se Franceschi qui dichiara che la convenzione dovrà essere firmata ma prima di essere firmata dovrà passare dal vaglio dei Sindaci e dovrà essere autorizzata non sono parole al vento ma dichiarazioni fatte da un soggetto capace di intendere e di volere, presidente del cda della partecipata più importante del nostro Comune, che ha l'impatto più importante per il nostro territorio, per la salute dei nostri cittadini. Questa è quindi una dichiarazione fondamentale che il dottor Franceschi ha completamente disatteso. Per questo chiediamo e ribadiamo che bene sarebbe che questo cda venisse revocato anche e soprattutto per giusta causa, perché ha disatteso le sue stesse dichiarazioni, è andato contro quello che lui ha detto 15 giorni prima, si è dimenticato di far passare un atto fondamentale per il nostro territorio dal successivo vaglio e autorizzazione dei Sindaci. Le chiedo, Sindaco Betti, se a Lei venisse fatta una dichiarazione del genere su questo argomento di fondamentale importanza ed interesse per il nostro territorio, Lei sebbene avesse rinnovato la fiducia anche un giorno prima, come ho detto nel mio intervento, perché abbiamo rinnovato la fiducia ad aprile 2014 al Consiglio dal cda del CIS quando eravamo all'oscuro della convenzione firmata, perché ancora doveva passare al vaglio del Sindaco ed essere espressamente autorizzata. Questa dichiarazione la fa non solo il Sindaco Scatragli, il che potrebbe in qualche modo far nascere il sospetto che sia una tesi a giustificazione di una distrazione o disattenzione ma lo dice anche, lo ha dichiarato immediatamente dopo che Agliana in Comune ha ricevuto gli atti e ha portato alla conoscenza di tutti quello che era accaduto l'ex Sindaco Ciampolini. Le cose sono queste: o due su tre erano completamente disattenti e all'oscuro, e guarda caso solo Mazzanti ne era a conoscenza, ed allora anche lui si è assolutamente disinteressato di un elemento fondamentale come è quello di vincolare la durata dell'assoggettamento dell'impianto ai 20 anni di informare i colleghi soci dicendo "guardate che qui ci stanno prendendo in giro perché siccome fino ad oggi gli abbiamo detto che vogliamo andare alla dismissione, che questo impianto deve avere una sua riconversione, che si è dato mandato e indirizzo al cda del CIS affinché vada nella ricerca di una tecnologia che possa portare ad un impatto ambientale diverso, ad un utilizzo di questo termovalorizzatore diverso da quello che oggi è perché la tecnologia comunque è andata avanti anche il sindaco Mazzanti, che guarda caso è l'unico che era... oh Dio, ancora non ha dichiarato se era a conoscenza di questo fatto e si è limitato a dire "tutti si sapeva". Ma della convenzione tutti si sapeva; chi è che non lo sapeva se risale all'ATO del 2011? Però ci siamo dimenticati dell'elemento pregnante di questa convenzione, quello su cui si sta discutendo e chiedendo all'intero Consiglio comunale di dire "signori, proviamo a vedere se è possibile, visto che il 31 dicembre è tra due giorni e che qui sta scadendo tutto, anziché andare in proroga per come è stata fino ad oggi proviamo a inserire un articolo o una clausola che possa precisare nero su bianco quello che è sempre stato l'indirizzo dato al cda del CIS. Lo vogliamo terminare nel 2023? Non ci possiamo rimettere al fatto "ma sì perché Case Passerini ci sarà, a quel punto l'impianto di Montale non avrà più alcun senso perché ci sarà un impianto che sarà dieci volte più importante del nostro perché la raccolta differenziata sarà all'80%, perché comunque forse i rifiuti saranno anche meno rispetto a quelli che l'impianto sarà in grado..." Case Passerini al momento non c'è. Non ci possiamo basare su un futuro molto lontano perché probabilmente le condizioni economiche anche forse, le condizioni di impatto ambientale in quella zona, impediranno che Case Passerini possa vedere la luce e speriamo non la veda mai perché vorrà dire che probabilmente si saranno trovate delle tecnologie sostitutive che garantiranno una gestione dei rifiuti diversa e migliore rispetto a quella di oggi. Guarda caso solo il Sindaco Mazzanti; due Sindaci su tre su questa data della convenzione erano completamente all'oscuro. Ritorno al 25 novembre 2013. Vogliamo avere il coraggio di guardare in effetti come sono andate le cose? Non mi interessa colpevolizzare nessuno, non certo il Sindaco Betti sebbene a luglio del 2014 "La Nazione" dica "l'attuale Sindaco di Montale, nonché Assessore all'ambiente non era a conoscenza della convenzione". Lo afferma lui stesso in un articolo pubblicato su La Nazione del 16 novembre in cui dichiara "prima d'ora non sapevo dell'esistenza di questa convenzione" però a luglio sembrava invece che lo sapesse perché, fra l'altro, era pronto per andare a firmarla. A me non interessa tutto questo. Partiamo da un dato di fatto. Mi sembra di capire che la volontà di tutti sia quella di far cessare questo asservimento, mi scuso con l'Assessore Logli se il termine non è esatto, dell'impianto alla gestione dei rifiuti. Noi diventeremo lo zerbino di 73 Comuni della piana interprovinciale, tutti verranno a bruciare a Montale quando noi abbiamo messo l'impegno massimo ed i nostri cittadini ci hanno dato la loro massima adesione a far sì che questo incenerimento si riduca in percentuali minime. Vogliamo provare a fare una

modifica? Vogliamo provare a vedere se davvero si inserisce una clausola che ci permetta di liberarci di questo assoggettamento dell'impianto, di questo vincolo ventennale? Se questa è la volontà di tutti che cosa andiamo a cercare? Non voglio fare questione politica perché il discorso della gestione dell'impianto e della sua cessazione credo non abbia una coloritura politica, non ha un padre putativo o, al di là di una politica del PD sulla gestione dei rifiuti, ma lasciamo per un momento perdere. Oggi siamo a Montale e cerchiamo di tutelare il nostro territorio. Perché ci vogliamo opporre a questa mozione? Perché vogliamo votare contrario? Credo che ognuno di noi se preso singolarmente a domanda singola è d'accordo nel fare questo cambiamento e nel fare inserire questa diversa durata dell'assoggettamento dell'impianto. Non vedo quale altra giustificazione e motivazione ci possa essere. Per quanto riguarda il fax che cosa è che è stato scritto a penna su quel fax che lei ha citato? Perché probabilmente, siccome siamo a settembre del 2013 e si sollecita da parte dell'ATO, vado ad interpretazione non essendo scrittura mia quella che incide su "cosa è?", tra l'altro non ero neanche Assessore all'ambiente e se lo fossi stata avrei avuto maggiori notizie ed informazioni, almeno lo avrei già spiegato più compiutamente. Probabilmente ci si chiede che cosa è visto che è un qualcosa che viene ormai da tre anni di gestazione perché dopo tre anni ancora il CIS non ha prodotto il testo definitivo perché a novembre 2013 ancora ci dice che deve passare al vaglio dei Sindaci che lo devono espressamente autorizzare e quindi probabilmente ecco perché a settembre 2013 non era ancora stato prodotto. Non abbiamo ricevuto alcuna osservazione, sempre riferito al CIS, perché ai Sindaci viene mandato per conoscenza, dall'ottobre del 2011, quindi mi sembra ci sia stato un comportamento davvero molto lassivo da parte del cda del CIS che si è semplicemente limitato a firmare quello che gli veniva messo sotto il naso senza preoccuparsi di sottoporlo al vaglio dei Sindaci per ottenere l'espressa autorizzazione. Credo ci si debba riferire a questo. Perché si chiede la revoca del cda del CIS? Gliel'ho spiegato, Sindaco, perché se siamo stati noi a rinnovarlo, perché ha avuto un atteggiamento sleale su un argomento fondamentale, non su un compenso da 5mila euro in più o in meno da dare a un amministratore piuttosto che a un altro ma perché ha avuto un comportamento sleale sull'elemento fondamentale in ordine di importanza sul nostro territorio, ha disatteso gli indirizzi che gli erano stati dati e ripetuti. Guarda caso due Sindaci su tre hanno dichiarato che non erano a conoscenza di un elemento fondamentale, quello della durata. Su questo bisogna interrogarsi perché significa che allora qualcun altro ha autorizzato, non i Sindaci, qualche altro organo probabilmente estraneo anche ai Sindaci ha fatto sì che il Presidente del cda del CIS andasse a firmare perché quello voleva che venisse firmato in barba alla popolazione di Agliana, di Montale, di Montemurlo, perché tra l'altro è il Comune a noi più vicino, piuttosto che di Quarrata che probabilmente è un po' più lontano e quindi pensa di essere un po' più immune dalle conseguenze di questo atto. Per questo motivo anche se lo avessi nominato il giorno prima di fronte ad un atto di un comportamento sleale chiederei comunque le dimissioni del cda del CIS perché con questo ha dimostrato che probabilmente gli interessi di qualcun altro valgono più degli interessi della popolazione di questo territorio. Grazie.

PRESIDENTE: Consigliera Scirè.

CONSIGLIERE SCIRÈ: Considerato che sicuramente la serietà che è dovuta anche a questa sede dovrebbe confluire con le allusioni l'ultima frase della Consigliera Risaliti "organi strani che avrebbero impedito o comunque che avrebbero obbligato il Presidente del CIS a firmare tali atti" mi sembrano veramente molto sia pericolose che pretestuose. Rispetto anche a quanto già detto nel mio intervento precedente delle modifiche delle convenzioni andare a modificare la convenzione oggi con la gara aperta è tema di contenzioso perché andare a modificare i documenti che nel momento in cui si va a partecipare ad una gara si modificano in gara aperta sicuramente può far sollevare da parte di chi ha partecipato a questa gara dei fraintendimenti rispetto ai documenti presentati. Dopodiché il discorso della durata delle convenzioni sicuramente, come già anticipato prima, ribadisco quanto detto dal Sindaco, ovvero che qui non c'è nessuno che ha la volontà stasera di fare da avvocato difensore a nessuno, nemmeno al cda del CIS, ma nel momento in cui si ha un'assemblea dei soci e si va a richiedere di andare a trattare le tariffe di conferimento ed anche il ristoro ambientale viene da chiedersi se non fosse stata la sede preposta per andare a discutere anche della durata delle convenzioni la sede ATO, ovvero dove si andava a votare rispetto lo schema delle convenzioni stesse. Mi sembra strano che vengano risollevate queste cose e mi sembra al quanto grave, come ho detto all'inizio per la serietà della sede nella quale ci troviamo, andare a dire frasi come quella di prima del tipo "un partito che è padre padrone che accarezza i propri soldatini" che non ho capito, andare a ribadire il discorso di organi strani che hanno impedito o obbligato qualcuno a firmare. Attenzione alle affermazioni che si fanno, mi pare abbastanza pericoloso in una sede democratica ed istituzionale come quella nella quale ci troviamo.

PRESIDENTE: Consigliere Fedi.

CONSIGLIERE FEDI: Ho due precisazioni da fare. La capogruppo Scirè ha detto che la sede doveva essere quella dell'assemblea dei soci quando sono state deliberate le tariffe di accesso. Quell'assemblea dei soci è stata fatta in data antecedente rispetto alla data della delibera della convenzione per cui non c'era la possibilità di conoscenza. Ho evidenziato e cercato di far capire che non è vero che le convenzioni erano intoccabili come aveva detto il Franceschi, che la durata della convenzione era variabile, era intoccabile la durata della concessione. Vi porto un esempio molto semplice. La discarica del fossetto a Monsummano che è anche quella fuori perimetro, che secondo quanto riporta il piano d'ambito andrà a esaurimento nel 2020, nella convenzione cosa scriverà "20 anni" o "durerà fino al 2020"? Se dopo il 2020 è piena e non ci possono buttare niente sicuramente ci sarà scritto "2020". Lo stesso doveva essere fatto



per quanto riguarda l'impianto di Montale; se si era detto "2023" consideriamolo una discarica, facciamo conto che l'impianto fosse esaurito nel 2023 e si doveva mettere quella data come termine. Come ho dimostrato e come è scritto sia nella delibera con cui è stata deliberata la convenzione, sia in quel fax famoso che è stato portato più volte ad esempio le date, le convenzioni, si potevano fare a immagine e somiglianza del destinatario della convenzione stessa. Per cui in tutto questo c'è stata una carenza di comunicazione da parte di CIS, un'assoluta carenza di comunicazione. Quando parlo di comunicazione non parlo di incontri al bar o di letterine ma di atti e di assemblee dei soci e ne è stata fatta una ed una sola. Domandiamoci il perché su questi punti. Grazie.

PRESIDENTE: Prego, Sindaco, per una precisazione.

SINDACO: Alla capogruppo Risaliti dico che capisco benissimo e comprendo, uso tale termine, il tentativo di arrampicarsi sugli specchi ma è abbastanza evidente quanto meno la negligenza di chi ha amministrato prima a capire bene tutti i passaggi della convenzione. Perché se la convenzione è stata letta, a quanto ha detto Fedi in Commissione, l'Assessore Taiti era di una pignoleria maniacale su tali argomenti mi sembra proprio un arrampicarsi sugli specchi il tentare di buttare la palla da un'altra parte, come si dice quando si gioca a calcio. Anche in politica a volte conviene dire "bene, abbiamo la nostra parte di responsabilità, ce la assumiamo". Credo sia un modo più corretto e dignitoso di fare politica. Questo è il mio intendimento di quello che voglio dire. Dicendo queste cose è abbastanza chiaro che la posizione è quella che ho espresso nel mio precedente intervento. Volevo puntualizzare questo perché mi sembrava estremamente importante perché questa è una posizione politica importante, quella di tentare di sviare le responsabilità. Non abbiamo questo compito, di sviare le responsabilità, perché questa è vecchia politica davvero e se la politica deve essere nuova ognuno si assuma le responsabilità per quello che è tenuto ad avere e per i compiti che ha assunto onere di svolgere. Questa era la puntualizzazione che mi premeva fare che reputo importante.

PRESIDENTE: Consigliera Bilenchi.

CONSIGLIERE BILENCHI: A proposito di sviare le responsabilità, signor Sindaco, in 6 mesi non ci ha comunicato lei della convenzione e lo abbiamo saputo da Agliana in Comune. Penso che le responsabilità siano state sviate anche dalla vostra parte.

PRESIDENTE: Passerei alle dichiarazioni di voto. Il Centro Destra so che è favorevole. Se vuole dichiararlo tre minuti le sono concessi.

CONSIGLIERE RISALITI: La nostra parte politica, caro signor Sindaco, le responsabilità se le è sempre assunte. Mi sembra che la vostra in questo momento non se le stia assumendo allo stesso pari. Non voglio tornare sul fatto che Lei in 6 mesi non sapeva che esisteva questa convenzione e ha dichiarato che lo ha saputo solo il 16 novembre ed il 7 luglio ha fatto affermazioni "quando andremo a firmare vedremo" non sapendo, forse solo a microfoni spenti, che era già stato firmato. Forse Franceschi è stato zitto anche con lei e non glielo ha detto mentre invece, visto che era il nuovo Sindaco, a Lei forse avrebbe dovuto dirlo ancor prima di quando lo abbiamo saputo noi. Torno a dire che qui si sta parlando cercando di sviare l'argomento. Torniamo al 25 novembre 2013 e riprendiamo quel Consiglio comunale e quelle dichiarazioni. Noi stiamo ancora aspettando, forse anche Lei, che passi al vaglio e alla sua autorizzazione. Per quanto riguarda le responsabilità noi ce le siamo sempre prese, se le prenda lei ora e provi a fare un cambiamento che non vuol fare. Si assuma queste responsabilità e provi a fare qualcosa che possa andare in una direzione diversa. Le dico proprie perché Lei stesso ha riconosciuto la pignoleria dell'Assessore Taiti e di Fedi si sarà chiesto perché questo elemento non è mai stato messo in evidenza a dimostrazione che il comportamento del cda del CIS è stato assolutamente negligente e contrario ai principi che devono regolare il comportamento di un organo esecutivo che deve rendere conto alla società, ai proprietari e che in questo caso sempre per probabilmente rispondere a delle entità, chiamiamole così, forse alla capogruppo Scirè torna meglio, diverse da quelli che erano gli organi preposti cioè l'assemblea dei Sindaci. Il nostro voto è favorevole a questa mozione. Grazie.

CONSIGLIERE BILENCHI: Favorevole.

CONSIGLIERE SCIRÈ: Il voto, come già premesso, è contrario. Vorrei sottolineare punto per punto la motivazione perché non è tanto quanto il principio che viene detto ancora risottolineato dalla Consigliera Risaliti che noi non si vuole fare, non si vuole trarre conclusioni ed arrivare al concreto ma è quello che abbiamo e proporremo nella mozione che presenteremo dopo questo punto. Al punto 1 vengono citati nei punti A e B i punti 3.3 e 2.4. Questi intendimenti sono convisibili perché anche noi dalla campagna elettorale e dal nostro insediamento abbiamo risottolineato che la durata massima dell'impianto dovesse essere il 2023 con l'ammortamento del mutuo ma, come sottolineeremo anche nella nostra mozione, il punto da seguire è il 12.2 nell'ottica di una pianificazione della gestione dei servizi sia nel contratto di conferimento che poi in sede ATO e in Regione Toscana. Per quanto riguarda il punto 2, dato che si è detto che carta canta, carta canta e proprio perché carta canta con la deliberazione numero 8 dell'assemblea dei soci del 2011 si dà mandato di andare a discutere per quanto riguarda i prezzi di conferimento e quant'altro questo è stato dato e comunque al di là di questo non vogliamo entrare nel merito e la questione è che l'indirizzo di controllo che sta in capo

all'amministrazione comunale rispetto le proprie società partecipate di cui dicevamo prima ribadiamo il discorso che la questione della durata ventennale doveva essere ribadita e ricontrattata in sede ATO nella quale il dottor Franceschi non era adibito ad andare a discutere. Il voto è contrario. Grazie.

**PRESIDENTE:** Mettiamo ai voti la mozione di cui al punto 4 incluso l'emendamento che aveva inserito il centro destra. Favorevoli? 5 favorevoli. Contrari? Undici contrari. Astenuti? Nessuno. Il Consiglio non approva. Passiamo al punto 5 "mozione presentata dal gruppo consigliere centro sinistra Montale democratica" ad oggetto "dismissione dell'impianto di termovalorizzatore di Montale. Prima di dare la parola alla Consigliera Scirè prego il Vice Presidente di sostituirmi qualche minuto. Grazie. La parola alla Consigliera Scirè.

**CONSIGLIERE SCIRÈ:** Contestualmente presenterò anche l'emendamento che abbiamo presentato in questi giorni per quanto riguarda l'impegnativa finale in aggiunta di un quarto punto rispetto la parte finale del dispositivo. Proseguo con la lettura della mozione risottolineando soprattutto l'impegnativa finale che è quello che ci preme di più. L'oggetto della mozione è "dismissione dell'impianto di termovalorizzazione di Montale". Premesso che la proprietà dell'impianto di termovalorizzazione di Montale è in capo ai Comuni di Agliana, Montale e Quarrata riuniti nell'azienda CIS S.p.A., l'impianto che ha una capacità massima di smaltimento di 150 tonnellate giorno secondo quanto stabilito con delibera dell'ATO Toscana centro sarà utilizzato dal gestore d'ambito per conferirvi rifiuti urbani, Csx e indifferenziati a prezzi stabiliti dall'ATO, prezzi in cui è compreso il cosiddetto "ristoro ambientale" rimanendo di proprietà di CIS S.p.A., il piano d'ambito prevede il raggiungimento su tutto il territorio di competenza della percentuale del 70% di raccolta differenziata entro il 2018 e che in tal senso vale l'intesa sottoscritta da tutti i Comuni in data 12.11.'12 con l'impegno ad attivare azioni e strategie per la riduzione e la prevenzione dei rifiuti, la Regione Toscana ha previsto con atti propri da contenere entro il 2020 la quota di rifiuti da destinarsi a smaltimento in una percentuale non superiore al 20%, gli atti di pianificazione esistenti ed il piano d'ambito prevedono fasi di monitoraggio dell'andamento della produzione totale dei rifiuti e sulla necessità di riallineamento degli impianti di smaltimento in relazione alle effettive necessità e che in tale contesto l'individuazione di un unico impianto di termovalorizzazione in ambito dell'intero territorio ATO centro nella situazione attuale sembra essere la scelta più coerente ed adeguata come potrà essere quella di Case Passerini; considerato che la Legge regionale 61/2014 recante "norme per la programmazione e l'esercizio delle funzioni amministrative in materia di gestione dei rifiuti" ridefinisce il contesto della programmazione a livello regionale in materia di rifiuti, in particolare ponendo su di sé la potestà normativa rispetto all'argomento con relative funzioni autorizzative, in data 10 dicembre 2013 sono state firmate da ATO Toscana centro e CIS S.p.A. due convenzioni firmate per CIS S.p.A. dal dottor Franceschi autorizzato alla sottoscrizione del presente atto con delibera del c.d.a. numero 40 del 15.11.2013 di seguito riportate: 1) convenzione per il conferimento all'impianto termico di Montale di rifiuti urbani indifferenziati provenienti dalla gestione dei rifiuti urbani dell'ATO Toscana centro la quale arreca data di scadenza 31.12.2013 ex articolo 3 su detta convenzione al comma terzo, 2) convenzione per il conferimento all'impianto termico di Montale di rifiuti provenienti dalla gestione dei rifiuti urbani Csx dell'ATO Toscana centro, come sopra però con la data di scadenza recata al 31.12.2014 avente ad oggetto "complesso di condizioni e termini ai quali il proprietario dell'impianto si impegna a disciplinare il conferimento mediante contratto con il gestore di ambito e ad accettare ai sensi del medesimo lievi (parola inc.) conferiti al gestore di ambito presso l'impianto sotto il controllo e secondo quanto previsto nella presente convenzione per le quali in premessa si legge "con atto di assemblea consortile numero 5 del 5 marzo 2009 e con delibere di assemblea numero 1/2011 e 16/2011 ATO Toscana centro decideva di procedere con gara ad evidenza pubblica alla scelta del soggetto gestore d'ambito cui affidare in concessione l'intera gestione dei rifiuti urbani di ambito di competenza di ATO definendone altresì il perimetro ed ha avviato le procedure di attivazione per il gestore di ambito concessionario approvando gli atti necessari per la procedura di gara e le firme di queste due convenzioni sono state necessarie quali atti necessari per la procedura di gara. Tali convenzioni fanno riferimento ad un periodo di tempo pari al periodo di concessione della gestione del servizio stabilito in 20 anni. Visto che all'interno del proprio programma elettorale la lista Montale democratica si esprimeva rispetto all'impianto di termovalorizzazione sulla politica ambientale da attuare in tal senso, impianto di termovalorizzazione, sviluppo di una politica ambientale basata su una raccolta differenziata spinta da sviluppare ulteriormente incentivando anche le buone pratiche del riciclo e del riuso con l'obiettivo di una minore produzione dei rifiuti e di una riconversione dell'impianto industriale, monitoraggio dell'attività dell'impianto per la tutela della salute dei cittadini. La volontà dell'attuale Amministrazione è stata ribadita a mezzo stampa e va nella direzione, creduta o meno, in accordo con le proprietà di Agliana e Quarrata di dismettere l'impianto una volta estinto il mutuo al 2023. Il piano interprovinciale dei rifiuti e il piano d'ambito hanno una scadenza anticipata rispetto alla previsione e decisione dell'impianto 2021 di cui al punto precedente. Si pone la necessità di un aggiornamento degli obiettivi di pianificazione. Tanto premesso e considerato si impegnano il Sindaco e la Giunta ad intervenire presso la Regione Toscana ed ATO, ex articolo 12 punto 2 delle sopra citate convenzioni, e con le modalità previste dalla nuova legge regionale 61/2014 per aggiornare e/o modificare la pianificazione in essere prevedendo la definitiva cessazione dell'impianto di termovalorizzazione di Montale entro il 2023 e comunque non oltre la data di estinzione del mutuo senza aggravii di penali o sanzioni, così come in caso di gravi danni ambientali e sanitari accertati tramite dati di indagini compiute dagli istituti preposti che dovessero comportare interruzioni al servizio, a comunicare tempestivamente in accordo con il tavolo istituzionale appositamente costituito presso la Provincia di Pistoia le risultanze delle indagini epidemiologiche attualmente in corso da parte della USL di Pistoia e realizzate tramite il contributo di (parola inc.), ad avviare in tempi il più possibile contenuti l'attività di

monitoraggio e controllo della discarica delle ceneri presenti all'interno del perimetro dell'azienda CIS nel termine previsto dal progetto attualmente in esame da parte della conferenza dei servizi incaricata". Qui si aggiunge l'emendamento: "a condividere ed informare il Consiglio comunale nelle Commissioni preposte, Quarta Commissione, riguardo agli aggiornamenti rispetto alla concessione della gara e i procedimenti che verranno messi in atto una volta che si è avuta l'individuazione del gestore unico e dunque una volta che il gestore unico e proprietà dell'impianto potranno riformulare il contratto di conferimento". Grazie.

**PRESIDENTE:** Apriamo la discussione su questa mozione. Chi vuole intervenire? Consigliera Bilenchi.

**CONSIGLIERE BILENCHI:** Su questa mozione permettetemi essere franca visto che si parla di franchezza e la franchezza come la trasparenza in questi tempi è merce rara e anche necessaria. Ci troviamo stasera a discutere di una mozione praticamente gemella a quella già presentata dal gruppo consiliare del Partito Democratico ad Agliana nello scorso Consiglio comunale straordinario convocato a metà dicembre sul quale io e il mio gruppo avevamo già riflettuto. Il mio giudizio non può quindi che essere simile a quello che mi ero fatta sulla mozione e cioè che seppur l'intendimento generale che contiene sia in qualche modo condivisibile si tratti nient'altro di un tentativo inefficace quanto improbabile di gettare fumo negli occhi ai cittadini assumendosi degli impegni generici privi di contenuto reale e fattivo e tra l'altro si sa benissimo che non si potranno mantenere e che difficilmente potranno essere mantenuti. Intanto credo di non far polemica se dico che se effettivamente a questa Maggioranza stava a cuore questo tema e questo problema non avrebbe dovuto aspettare che la convocazione di questo Consiglio arrivasse dalle Opposizioni, lo ribadisco, che ricordo ne hanno fatto apposita richiesta, un tema tanto importante non so quando intendevate affrontarlo, forse fra un mese o fra un anno. Se non ricordo male in sede di conferenza di capigruppo ci è stata data rassicurazione che sarebbe stato convocato un Consiglio ordinario entro dicembre, cosa non avvenuta tanto è che è toccato a noi Opposizione richiederne uno. Tornando alla mozione vorrei fare delle osservazioni su alcuni punti; il primo dove si dice "ad intervenire presso la Regione Toscana ed ATO, articolo 12 punto 2 delle sopra citate convenzioni e con le modalità previste dalla nuova legge regionale 61/2014, per aggiornare e/o modificare la pianificazione in essere prevedendo la definitiva cessazione dell'impianto di termovalorizzazione di Montale entro il 2023 comunque non oltre la data di estinzione del mutuo senza aggravii di penali e/o sanzioni, così come in caso di gravi danni ambientali e sanitari accertati tramite dati d'indagine compiuti dagli istituti proposti che dovessero comportare interruzioni al servizio. Chiederei in primo luogo agli estensori della mozione di indicare il punto preciso in cui la legge regionale 61 fa esplicito riferimento alle modalità previste per aggiornare o modificare la pianificazione in essere, una legge che non consiste in altro che nella rimozione a seguito dell'eliminazione, fittizia per ora, delle Province che ancora esistono dei tre livelli di programmazione della gestione dei rifiuti che di fatto passano alla Regione e soprattutto chiederei di illustrare chiaramente quali sono le modalità con cui il Comune di Montale può incidere fattivamente su quanto richiesto al di là della presenza del Sindaco nel Consiglio dell'ATO che di fatto lascia politicamente il tempo che trova visto che i Comuni più grandi sono quelli che realisticamente fanno da padrone. Sempre relativamente al testo citato vorrei ricordare che aggiornare o modificare non sono sinonimi e quindi non possono qui coesistere; una convenzione, ad esempio, può dirsi "aggiornata" anche nel momento in cui si proroga senza nessun cambiamento. Altra cosa è la modifica, soprattutto sostanziale, che andrebbe messa nero su bianco e che non può essere generica altrimenti tutto questo non serve a niente. Ancora su questo punto entro il 2023, comunque non oltre la data di estinzione del mutuo, questo passo è inaccettabile dal momento in cui il mutuo potrebbe essere non solo rimodulato poco prima della scadenza e magari prorogato per decenni, oppure addirittura il pagamento potrebbe essere in ritardo rispetto alla data del 2023 e saltare, così come la frase formulata nella mozione si tratta quindi veramente di fumo negli occhi. Il senso aggravii di penali o sanzioni, ecc., anche su questo non mi trovo d'accordo. L'unico modo per essere certi che l'inceneritore chiuderà è intervenire in merito al contratto di conferimento e alla convenzione in cui deve essere scritto nero su bianco che il gestore unico utilizzerà l'impianto fino al 2023. Non è vero che necessariamente il termine deve essere di 20 anni e se anche così fosse, cari signori, cosa facciamo? Prendiamo in giro il gestore unico? Se veramente c'è la volontà di chiudere gli facciamo credere che gestirà l'impianto per 20 anni e quando invece arriviamo al 2023 lo chiudiamo. Qui le cose sono due; se non verrà messa nero su bianco nel contratto o nella convenzione la data del 2023 si stanno prendendo in giro le persone. Tutto sta nello stabilire se si vuole prendere in giro noi, o la cittadinanza con noi, oppure il gestore unico. Al secondo punto "a comunicare tempestivamente le risultanze dell'indagine epidemiologica"; a tal punto non è necessario inserirlo perché è assolutamente un dovere del sindaco nella sua qualità di capo del Comune e Assessore all'ambiente comunicare tempestivamente le risultanze di tale indagine. Mi pare cosa scontata. Non è necessario prendere nessun impegno in questo senso. La cosa dovrebbe essere praticamente scontata. Nel merito dell'indagine epidemiologica e il suo effettivo valore torneremo in seguito in questa e in altre sedi anche a seguito di comunicazioni e delle dichiarazioni rilasciate da esponenti politici pistoiesi sulla sua reale capacità di monitorare effettivamente la situazione così come torneremo sulla questione delle indagini che avrebbero dovuto essere affidate all'istituto superiore della sanità che costituiscono una vera occasione mancata su cui la popolazione dovrà essere debitamente e necessariamente informata. Il terzo punto "ad avviare in tempi più possibile contenuti l'attività di monitoraggio e controllo della discarica delle ceneri presenti all'interno del perimetro dell'azienda CIS nei termini previsti dal progetto attualmente in esame da parte della conferenza dei servizi incaricata". Secondo me le cose si complicano ulteriormente. Che significa "in tempi più possibili contenuti"? Quando? Fra un mese o fra un anno, fra due anni? Vorrei ricordarVi che siete stati Voi a concedere con nostro grande stupore e contrarietà un'ulteriore proroga al

CIS per presentare un progetto bocciato in prima istanza dalla conferenza dei servizi su cui stiamo ancora aspettando di poter visionare i verbali visto che alle interpellanze ed interrogazioni che abbiamo presentato nel corso del tempo abbiamo avuto risposte che definire "fumose e imprecise" è dire poco. Siete stati voi a fornire ulteriori proroghe ad un'azienda che si trova nella scandalosa posizione di giocare il doppio ruolo di controllore e controllato e che non ha neanche saputo in tempi rapidi buttar giù un progetto credibile e che tra l'altro si è anche affidata a tecnici esterni di cui ci piacerebbe sapere e quantificare i costi e su questo torneremo senz'altro in seguito. Questo impegno generico di voi nei confronti di voi stessi che avete già disatteso è quanto meno incomprensibile. Riguardo l'emendamento da voi stesso presentato, se posso affrontare la questione adesso mi pare scontato. È ovvio che dovete condividere ed informare il Consiglio comunale sugli sviluppi della gara, credo sia vostro preciso dovere istituzionale. Prendere un impegno del genere è dunque ridondante e non necessario. Per quanto tutto sopra affermato, pur condividendo lo spirito generale che sembra soggiacere alla mozione anticipo che il mio voto non potrà essere assolutamente che convintamente negativo. Non intendo avallare, né rendermi complice del fumo gettato negli occhi alla cittadinanza. Grazie.

**PRESIDENTE:** Preciso, visto che la Consigliera mi ha chiamato in causa sull'organizzazione del Consiglio comunale a dicembre, che avevo già detto in conferenza capigruppo, le ripeto, non c'è nessun problema, "sì, certo, a dicembre si può convocare un Consiglio comunale" ma alla data del 14 dicembre non c'erano né documenti da parte degli uffici, né dei gruppi consiliari se non i due punti rimasti in sospeso. Convocare un Consiglio comunale su due punti non urgenti non mi sembrava il caso come ho detto al Consiglio comunale e ribadisco ora. Poi è arrivata la vostra richiesta protocollata 15 dicembre e ho dato corso al Consiglio comunale. Non mi sembra di aver detto niente di particolare; non convoco un Consiglio comunale per due punti all'ordine del giorno non urgenti. Questa era la motivazione. Consigliere Fedi, prego.

**CONSIGLIERE FEDI:** Onestamente mi sembra che questa sia una mozione presentata per fare da contro canto alla nostra. Se noi non presentavamo niente non c'era nemmeno questa mozione. Essa si basa su dati concreti come la costruzione di un impianto, quello di Case Passerini ad oggi solo in fase di progettazione che sta procedendo nella fase autorizzativa con difficoltà, con ricorsi presso il TAR e la recente richiesta del Sindaco di Sesto di una valutazione dell'impatto sanitario alla luce della decisione di costruire la pista di 2.400 metri per l'aeroporto di Peretola. Oggi dire che l'impianto di Case Passerini sarà l'unico impianto di termovalorizzazione in ambito dell'intero territorio di ATO centro mi sembra un'affermazione contro la realtà anche alla luce del piano rifiuti recentemente approvato un mese fa dalla Regione Toscana che proprio nell'ATO centro prevede, oltre all'utilizzo dell'impianto di Montale, la costruzione di due inceneritori, quello di Case Passerini e di Selvapiana, anche se quest'ultimo è condizionato a un ricorso al TAR. Un mese fa era previsto e non un anno fa. Paradossale mi sembra l'affermazione riportata nella mozione secondo cui la volontà dell'attuale Amministrazione è stata ribadita a mezzo stampa e va nella direzione, in accordo con le proprietà di Agliana e Quarrata, di dismettere l'impianto una volta estinto il mutuo al 2023. Si chiede di prendere per verificare le intenzioni espresse sui giornali mentre gli atti votati in Consiglio dicono tutto il contrario sia sulla data di chiusura che sull'ampliamento, che prima ancora sul piano interprovinciale dei rifiuti. Senza entrare nel merito, mi ripeto rispetto al mio intervento precedente, ricordo che quando si è trattato un anno fa di votare in questo Consiglio comunale un ordine del giorno in cui si esprimeva la volontà di chiudere l'impianto nel 2023, data precisa non prorogabile, il gruppo di Opposizione oggi riuniti in Maggioranza hanno votato contro motivando tale scelta per una posizione dissimile sull'argomento e perché affermavano che dovevamo votare un documento uguale ad Agliana e Quarrata in quanto è un documento unitario che avrebbe avuto più peso politico nell'ATO. Stranamente il documento votato da Agliana e Quarrata non indicava nessuna data di dismissione e forse proprio per questo nasce la durata ventennale delle convenzioni. Per cui considerato che le volontà di un'Amministrazione si esprimono attraverso atti e non con dichiarazioni alla stampa credo tale volontà ad oggi non sia attendibile. Questo giudizio vale anche per le Amministrazioni di Quarrata ed Agliana. In questa mozione inoltre si chiede di impegnare la Giunta ed il Sindaco ad intervenire presso la Regione e l'ATO secondo quanto previsto dall'articolo 12.2 delle convenzioni con le modalità previste dalla nuova legge regionale 61/2014. L'ho guardata ma onestamente, mi sarà sfuggito qualcosa, non ho visto nessuna modalità che indichi come intervenire presso l'ATO e la Regione per aggiornare e/o modificare la pianificazione in essere prevedendo la definitiva cessazione dell'impianto entro il 2023 e comunque non oltre la data dell'estinzione del mutuo. Mi sembra un metodo, come diceva anche la capogruppo, per rinviare le decisioni e mandare fumo negli occhi ai cittadini. Qui e comunque non oltre la data di estinzione del mutuo, visto che può essere rinegoziato, e la data di estinzione spostata non dà nessuna garanzie e mi sa tanto si pensi di allungare questo mutuo come non dà nessuna garanzia nel tempo l'inserimento della data di dismissione dell'impianto derivante dall'attuale aggiornamento o modifica della pianificazione della gestione per i rifiuti in essere. La modifica della pianificazione deve essere successiva ad un piano di monitoraggio sulla produzione dei rifiuti e per fare questo necessita di un numero di anni non definito, un numero di anni che può variare a seconda delle necessità ed esigenze del gestore che in pratica la può allungare quanto vuole. Per cui votare questa mozione in cui si lega l'inserimento della data di dismissione dell'impianto ad un aggiornamento della pianificazione della gestione dei rifiuti che avverrà in data indefinita mi sembra, ripeto, prendere in giro la gente solo fumo negli occhi, così come legare la dismissione dell'impianto alla data di estinzione del mutuo che, come detto, non è data certa. Oggi non c'è tempo di aspettare le modifiche della pianificazione ma è necessario modificare le convenzioni o al limite, come riportato nella nostra mozione, firmare un contratto di riferimento che non vada oltre il 2023. Lancio una proposta: chiedo di emendare questa mozione aggiungendo i punti A e B della nostra mozione con l'esclusione del punto della revoca del cda che sicuramente non

voterete mai. Con ragione ho detto all'inizio del mio intervento che questa mozione è il contro canto della nostra. Per gli altri punti è presto detto; se la capogruppo della Maggioranza presenta una mozione per impegnare il Sindaco e la Giunta a comunicare tempestivamente il risultato delle indagini epidemiologiche ed avviare al più presto le indagini sulla natura delle ceneri presenti nell'area del CIS penso siamo messi molto male talmente le due cose sono scontate almeno secondo il mio ed il nostro punto di vista. Mi sembrano questi due impegni privi di significato. Se a questa mozione gli impegni diventano i due da noi presentati se ne può parlare anche in approvazione, altrimenti non credo proprio. Grazie.

PRESIDENTE: Ci sono altri interventi? Sindaco, prego.

SINDACO: È una discussione che rischia di ripetere le cose dette appena 5 minuti fa. Sono d'accordo sull'impegnativa di questa mozione perché di fatto, qualunque sia il merito con cui ognuno fa il gioco delle parti e le Opposizioni fanno le proprie dichiarazioni dicendo che queste sono cose scontate, sul punto dell'impegno politico la politica è quello che risolve le cose. Questo è un consenso politico ed è la politica che risolve le cose. Certo, noi abbiamo il 2,70% però se tutte le cose si guardano per il peso specifico che ognuno ha in quel momento sicuramente viene da pensare che non si risolve nulla. Il nostro impegno è un impegno politico e non è fatto soltanto di numeri ma capacità di fare intendere, capire e valutare tutte le questioni altrimenti sarebbe riduttivo partecipare ad assemblee nelle quali da soli contiamo davvero poco, detto così, e sminuisce anche l'essere dentro un Consiglio direttivo dell'ATO se così si pensa del potere della politica, "potere" in senso buono di potere incidere sulle cose. Voglio sperare che non sia così, sarà un insieme di valutazioni di politica e certamente spetta a noi impegnarsi in questo punto specifico e far sì che la volontà politica che in questo momento sono dichiarazioni programmatiche politiche o dette sulla stampa, o anche nel documento programmatico presentato in cui si ribadisce l'impegno di andare verso la dismissione. Per quanto riguarda le indagini epidemiologiche certamente l'impegno della Giunta sarà scontato ma è quello puntualmente di sollecitare che in tempi non lunghi si vada verso avere i dati dell'indagine epidemiologica. Per quanto riguarda le affermazioni della capogruppo Bilenchi sulla questione delle indagini proposte dal comitato per l'inceneritore all'istituto superiore della sanità mi sembra di essere stato molto chiaro l'altra volta; o ha fatto finta di non capire... Ci sono indagini in corso, vediamo il loro esito. Vogliamo forse mettere in carico al Comune oneri e tutto quello che ne consegue? La mia valutazione politica è di aspettare le indagini di Arpat ed Asl perché se erano così urgenti da ottobre 2013 sia il comitato per la chiusura dell'inceneritore che la Giunta precedente davano corso a questa cosa ed invece da ottobre 2013 a fine giugno 2014 nessuno si è mosso. Non ci sono problemi, può dirlo liberamente ai cittadini. Per quanto riguarda le ceneri sulla questione della conferenza servizi essa che è composta da ASL, da ARPAT, da Provincia e da Comune di Montale e ci sarà a breve, ai primi di gennaio. Se poi al CIS demandato a fare queste indagini questa Giunta si è trovata una decisione presa da prima in un tavolo istituzionale provinciale dove erano presenti le Amministrazioni dei tre Comuni, ASL, Provincia, Arpat. Non avvengono le cose così calate in un battere di schioccia di dita, sono cose che vengono da un percorso. Faccio per metterla al corrente della questione, non è che le cose si possono cambiare come uno pensa. Il CIS ha presentato di nuovo il progetto, sarà valutato dalla conferenza dei servizi il 5 o il 7 gennaio, non mi ricordo di preciso e chiedo scusa per questa non esatta data, vediamo la valutazione degli organi competenti. Cerchiamo anche nella politica sempre di non cercare sempre la malafede sulle cose. Sento troppo spesso, sebbene sia poco che vivo questo ruolo, un modo di pensare male prima che ciò avvenga. Auguriamoci non sia così, perché se fosse su tutto così davvero ce ne sarebbe da preoccuparsi. I primi di gennaio c'è la conferenza dei servizi, vediamo le risultanze e poi prendiamone atto. Ogni giorno ha la sua pena, andiamo di pari passo. Sicuramente terremo informati anche di questo su quello che succederà. Ho già detto nell'interpellanza della volta scorsa e lo ribadisco, è giusto sia ribadito anche nella mozione e ne prendo atto.

PRESIDENTE: Dimilta, prego.

CONSIGLIERE DI MILTA: Il tema oggetto della discussione di questo ordine del giorno si pone nell'ottica della discussione dell'impianto di termovalorizzazione come abbiamo già detto. È volontà di questa Amministrazione infatti dismettere l'impianto una volta che il mutuo sarà estinto, ovvero nel 2023. Il punto centrale della questione è l'identificazione del gestore unico che verrà individuato una volta conclusa la gara attualmente in atto. La pianificazione della gestione dei rifiuti avverrà in sede regionale e in sede ATO. Il tutto dovrà avvenire nell'ottica di garanzia che al momento della cessazione dell'impianto venga ridefinita la programmazione regionale in materia di rifiuti. Solo convenendo con ATO, così come da convenzione, al punto 12.2 sulla pianificazione sarà possibile rendere effettiva la dismissione al momento dell'estinzione del finanziamento. Sarà così possibile su un terreno politico di pianificazione dar corpo ad eventuali richieste o istanze necessarie a garantire in misura più incisiva l'attuazione delle nostre linee programmatiche. Grazie.

CONSIGLIERE SCIRÈ: Per onestà intellettuale vorrei sottolineare due cose che la mozione gemella di quella di Agliana lo è in quanto è stata scritta di concerto da me con il Consigliere Manetti capogruppo del PD di Agliana; è stata prodotta ancor prima venisse presentata la mozione del Centro Destra e poi presentata più tardi semplicemente per un ritardo mio dovuto a problemi di lavoro per cui sono potuta tornare in Comune solo il 17 dicembre quando l'ho presentata. Al di là di questo i punti che mi vengono richiesti nello specifico soprattutto dalla capogruppo Bilenchi sono

molteplici e mi scuso se non riuscirò ad andare nello specifico della risposta perché magari anche segnandomi le richieste qualcosa può essermi sfuggito ma nell'ottica di un dialogo La prego di risollevare le questioni se me ne dovessi dimenticare. Per quanto riguarda la questione del citare la Legge regionale 61/2014 è citata semplicemente per il fatto che è la Regione con l'ottica di rimodulazione delle Province, anche quindi delle politiche nel proprio ambito di gestione, che avoca a sé la gestione dei rifiuti. Quindi è nell'ottica di una Regione come quella Toscana che dovrà prendere, avocare a sé tutta la gestione per quanto riguarda la questione dei rifiuti sicuramente andrà ad incidere anche per quanto riguarda la gestione e la pianificazione dei rifiuti. Questo si lega benissimo al punto 12.2 delle convenzioni da noi citate già prima che venisse presentato l'emendamento citando i punti 3.3 e 2.4 che il Consigliere Fedi ha richiesto di aggiungere a questa mozione per emendare. Ho già detto prima che i due percorsi confliggono fra di loro perché andare nell'ottica di modifica ad oggi, adesso con la gara aperta delle convenzioni si va in un terreno soggetto a contenziosi milionari rispetto alle proprietà in capo ai tre Comuni di Agliana, Montale e Quarrata. Quando parliamo di pianificazione ne parliamo di una in due sensi, sia una pianificazione nell'ambito del contratto di conferimento che poi dovrà essere fatto tra il gestore unico e la proprietà, sia di una pianificazione in sede ATO. Per quanto riguarda quelli che saranno gli incipit della Regione e quelle che saranno non le politiche regionali ma la normativa regionale, cosa sostanzialmente formale ma non sostanziale, quindi è ben diversa. Lei mi chiedeva di una modifica sostanziale, mi faceva notare come aggiornare o modificare non siano sinonimi fra di loro; non sono sinonimi, altrimenti non c'era "o", sarebbe stato messo tra parentesi, non lo so, ma sicuramente se metto un avversativa... La "o" significa che le due cose sono diverse ma la modifica della pianificazione, ho già detto e ribadito sia nell'intervento per quanto riguarda la mozione in oggetto al punto precedente, sia adesso, va nell'ottica di 12.2, quindi sia di pianificazione all'interno nell'ambito del contratto di conferimento, sia in sede ATO, come ha detto il Sindaco adesso in quanto Consigliere. Lei ha detto che non crede nella bontà di questo ruolo dato che ha detto è ben poca cosa probabilmente rispetto alla quota che si ha. Non voglio interpretare il suo pensiero autenticamente, capogruppo Bilenchi, però potrà avere ulteriore forza il fatto che il Sindaco del Comune di Montale sia consigliere in ATO. Aver voluto aggiungere sia il discorso dell'attività di monitoraggio della discarica delle ceneri, sia il discorso della convenzione, quali saranno gli aggiornamenti ed i punti che verranno assolti dopo l'apertura delle buste non era un voler blindare la Giunta o il Sindaco da parte mia in quanto capogruppo di Maggioranza con questa mozione ma era per dare la possibilità di risottolineare anche da parte del Consiglio l'importanza di queste procedure che, come ha appena concluso il Sindaco, non piace neanche a me e me ne dispiaccio, che tutte le volte si debba arrivare a termini quale "fumo negli occhi" che danno l'impressione che l'altra parte politica venga vista più come avversario e nemico che come contendente. Non so bene neanche come definire questa prassi ormai consolidata. Per il rispetto che ho per l'istituzione nella quale siamo me ne dispiaccio molto, credetemi. La discussione penso abbia prodotto la richiesta da parte del Consigliere Fedi di emendare la mozione ed io, in quanto proponente, vorrei bocciare la cosa perché, ripeto, confligge con il punto 1 laddove si cita il punto 12.2 della convenzione stessa. Grazie.

**PRESIDENTE:** Risaliti.

**CONSIGLIERE RISALITI:** Forse non ho capito una cosa, me ne scuso in anticipo e chiedo chiarimenti a chi ne sa più di me. Se le convenzioni non vengono firmate entro il 31 dicembre 2014 sbaglio o decadono?! Questo ha dichiarato il presidente del cda, c'è scritto. Se decadono perché si devono andare a riformare le convenzioni che comunque non contengano al loro interno la modifica che abbiamo richiesto di inserire, visto che decadono e quindi non si dà luogo a contenzioso perché se decadute non ci sono parti confliggenti. Perché non si deve andare a firmare con una previsione contrattuale diversa che tenga conto di quanto gli atti compiuti da questo Consiglio comunale, non questo precisamente ma da quello tenutosi nel giugno 2013, dove forse Franceschi non aveva capito che gli indirizzi dati nelle riunioni e negli incontri l'atto deliberativo del Consiglio comunale ben scriveva e definiva che quell'impianto doveva essere chiuso nel 2023. C'è una delibera di Consiglio Comunale che scrive, che delibera, che precisa e determina che quell'impianto doveva andare a dismissione nel 2023. Perché Franceschi è andato a firmare le convenzioni disattendendo la decisione del Consiglio comunale? Il Sindaco Betti fa sempre lo stesso ragionamento che la politica risolve tutti i problemi, che non si deve pensar male, eccetera. Non voglio citare Andreotti che su questo ha fatto un aforisma che penso tutte le future generazioni ne porteranno memoria. Non voglio pensar male ma mi viene di farlo e ho pensato male subito quando il Sindaco Betti nel nominare la propria Giunta si dimentica di nominare l'Assessore all'ambiente, una persona che rivesta il ruolo specifico di Assessore all'ambiente e si dimentica anche di indicarlo fra le deleghe che si è avocato a sé e lo fa rientrare in extremis, forse a precisa richiesta anche perché siamo andati sui giornali accorgendoci di una gravissima dimenticanza, nel primo Consiglio comunale laddove dice che la delega all'ambiente comunque è sua rientrando in quel "quant'altro" non dato ad altri. Se si dimentica di nominare un Assessore all'ambiente o di assegnare a sé medesimo Sindaco in maniera singola e precisa la delega all'ambiente in un Comune dove il territorio è invaso da un termovalorizzatore, come ho detto mal sopportato e sicuramente mai amato dalla popolazione che su quel territorio risiede, capisce bene che forse ci dà motivo anche di pensar male e di chiederle che questa sua volontà insieme agli altri Sindaci di dismetterlo entro il 2023 si trasformi in atti, in nero su bianco, che non possono essere considerati solo un impegno scritto sui giornali e semplicemente dichiarato a voce. Scriviamolo. Le convenzioni decadono il 31.12.2014, quindi probabilmente non ci sarà motivo di contenzioso e quindi probabilmente potremo ben richiedere che venga inserito quello che il Presidente del cda Franceschi non ha fatto inserire e neanche ha indicato nelle osservazioni quando sapeva benissimo fin dal giugno del 2013 che c'era un atto di Consiglio comunale che determinava quella scadenza.

Grazie.

PRESIDENTE: Consigliera Bilenchi.

CONSIGLIERE BILENCHI: Su quanto detto dalla capogruppo Risaliti in Commissione ambiente effettivamente il Presidente Franceschi ha affermato che la convenzione decadrà tra due giorni in pratica e quindi non ci sarà più contenzioso. Ho chiesto in quel giorno se potevo andare a casa, stracciare la convenzione ed aspettare ne venisse fatta una nuova senza inventarmi con scritto messo nero su bianco che l'inceneritore verrà chiuso nel 2023, come lui ci ha detto in Commissione perché sarà desueto, ecc., ecc... Mi sento di appoggiare quanto detto dalla capogruppo Risaliti perché effettivamente sembra tutto a posto secondo quanto detto dal presidente Franceschi. La convenzione decadrà fra due giorni, aspetteremo ne venga fatta un'altra e che venga messo nero su bianco quanto richiesto dalle Opposizioni finora. Grazie.

PRESIDENTE: Assessore Logli.

ASSESSORE LOGLI: Solo per chiarire un punto anche perché ho sentito dire che il Sindaco espone un po' sempre gli stessi argomenti. Scusate, sono stato in silenzio finora e sono due ore che sento da Voi ripetere sempre le stesse questioni e non so in quale lingua deve esserVi detto che la vostra ricostruzione, a nostro avviso, non è condivisibile ed è incoerente. Mi pare abbastanza semplice il fatto che non possa essere accettato un emendamento o richiesta di emendamento da parte di chi sottace o sottende in maniera evidente una chiave di lettura per cui si è stati gabbati, allora tiriamo la palla nel campo altrui, accusiamo altri ed in questa situazione vediamo di trovare l'accordo accusando un terzo e su questo terreno tutti possiamo avere una visione comune. A mio avviso emerge chiaramente qualcosa, ovvero che come ha tentato dire prima il Sindaco ci sono determinate responsabilità che non possono essere eluse. C'è stata un'attenzione, o forse una scarsa attenzione a degli atti di cui bisognerebbe tenere conto e c'è bisogno, a mio avviso, di serietà e coerenza in questo tipo di passaggio. In questa mozione forniamo ed abbiamo fornito anche nel corso della precedente discussione una chiave di lettura coerente e univoca. Sarebbe opportuno che anche da parte vostra non ci fosse un andamento oscillante tra chi cerca la conciliazione per approvare una mozione insieme e chi accusa chi di questa parte politica fa parte dei peggiori mali di tutto il nostro territorio. Vi chiedo da questo punto di vista non tanto e non solo coerenza nella discussione di stasera ma perlomeno un briciolo di serietà e sobrietà nell'arco della discussione portata avanti. I toni usati soprattutto rispetto a determinati soggetti non penso che nella discussione di stasera su questo punto siano stati sobri o scevri da un contenuto molto forte e con insinuazioni molto pesanti. Di questo deve essere dato atto. Penso che di tutto si potrà essere accusati fuorché la nostra parte politica di essere stati nel mezzo a dinamiche che di fatto voi precedente Amministrazione non avete saputo dipanare o risolvere. Questo è un dato di fatto. Se questa è la nostra ricostruzione, come lo è, penso che quella che è una chiave di lettura chiara che emerge chiaramente su determinati impegni, su una concezione chiaramente in linea con il programma elettorale, debba essere apprezzata e possa essere portata avanti da noi solamente nell'integrità di quel documento senza tentativi di edulcorazione o di inserimenti da parte di chi fino a un minuto fa ha tentato di ostruire ed, anzi, di accusare chi in tutta questa dinamica e discussione non ha parte alcuna. Credo la proposta del Consigliere Fedi debba essere rigettata e che la mozione presentata da parte del gruppo Centro Sinistra Montale democratica esprima con chiarezza e con atteggiamento serio gli intenti e gli impegni che un'amministrazione in maniera univoca senza dissonanze con le altre due Amministrazioni della piana intende portare avanti.

PRESIDENTE: Passiamo alle dichiarazioni di voto iniziando dal centro destra.

CONSIGLIERE RISALITI: Per mia fortuna non faccio parte del PD anche perché con tutte queste correnti chissà che raffreddore ci si prenderebbe continuamente perché si passa da una corrente all'altra a seconda di chi vince, si sale subito sul carro del vincitore. Perché alla base di tutto non c'è l'Amministrazione comunale di Montale che decide, c'è il PD a livello regionale e c'è il PD a livello fiorentino; purtroppo per Voi probabilmente non contate niente Voi come non contavamo niente noi. Noi non avevamo l'intento di ricostruire per giustificare un comportamento, né ci vogliamo aggrappare su nessuno specchio come invece ha detto il Sindaco Betti in un suo intervento; altri si sono arrampicati in altri argomenti su specchi molte volte. Noi non abbiamo nessuna intenzione di farlo e se siamo stati gabbati lo siamo stati dall'organo che vi chiediamo di revocare a cui invece continuate a dare estrema fiducia, il che poi ve ne assumerete la responsabilità e vedremo ciò che accadrà. La vostra mozione è assolutamente fumo negli occhi, ha detto bene la capogruppo Bilenchi, è per fare le giornalate, che Vi piacciono particolarmente, ma che non contiene nessun impegno se non dei doveri rimarcati dal ruolo che in questo momento avete, quello di rendere conto al Consiglio comunale delle risultanze e delle indagini e di quelli che sono gli esami delle conferenze dei servizi. Certamente chiediamo che il Sindaco abbia, come avrà sicuramente, un ruolo attivo anche all'interno delle conferenze dei servizi e che cerchi di abbreviare, per quanto possibile, i tempi che possono portare i risultati che tutti stiamo aspettando. È dovere vostro riportarlo per cui la mozione niente aggiunge a quello che siete chiamati a fare per il ruolo che oggi svolgete. Mi tocca ribadire nuovamente che ritengo il comportamento del dottor Franceschi, e mi rammarico...

PRESIDENTE: La prego di dichiarare il voto, due minuti sono passati.

CONSIGLIERE RISALITI: Questa è la dimostrazione che forse in Consiglio comunale non aveva il coraggio di venire perché probabilmente non avrebbe saputo dare le risposte alle domande puntuali che gli avremmo fatto e quando siamo assenti sicuramente abbiamo sempre torto. Detto questo il voto a questa mozione è assolutamente contrario.

CONSIGLIERE BILENCCHI: Contrario.

CONSIGLIERE SCIRÈ: Favorevole.

PRESIDENTE: Passiamo alla votazione della mozione di cui al punto 5 all'O.d.G.. Favorevoli? 11. Contrari? 5. Astenuti? Nessuno. Prima di concludere il Consiglio comunale auguro a tutta la cittadinanza di Montale a nome del Consiglio buone festività e soprattutto un buon 2015. Sono le ore 24,40. Buonanotte a tutti. Si conclude il Consiglio comunale.